

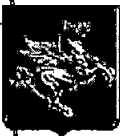
67224/16
COMUNE DI CARRARA
Sportello unico per l'edilizia
19 DIC. 2018

ALLEGATO 1



AB/131

COMUNE DI CARRARA
19 DIC. 2018
Prot. n° P7365



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale



Al Comune di <u>CARRARA</u>	Pratica edilizia _____ Del [] [] [] [] [] [] [] [] Protocollo _____
☐ SUAP ☒ SUE	Indirizzo <u>Piazza 2 Giugno n.1</u> PEC / Posta elettronica <u>comune.carrara@postacert.it</u>
☒ ATTESTAZIONE ASSEVERATA DI AGIBILITÀ ☐ ATTESTAZIONE con altre comunicazioni/SCIA da compilare a cura del SUE/SUAP	

ATTESTAZIONE ASSEVERATA DI AGIBILITÀ

(art. 149, l.r. 65/2014)

DATI DEL TITOLARE (in caso di più titolari, la sezione è ripetibile nell'allegato "SOGETTI COINVOLTI")

Cognome e Nome	<u>Belloni Giovanni</u>		Prot. Urb. n°	<u>1378 27122018</u>
codice fiscale	<u>BLLGN60B19D629C</u>		Assistente di	<u>Coppo</u>
nato a	<u>Fivizzano</u>	prov.	<u>MS</u>	stato <u>Italia</u>
nato il	<u>19021960</u>			
residente in	<u>Aulla</u>	prov.	<u>MS</u>	stato <u>Italia</u>
indirizzo	<u>Via Lunigiana</u>	n.	<u>2</u>	C.A.P. <u>50041</u>
PEC / posta elettronica	_____			
Telefono fisso / cellulare	<u>335.8489610</u>			

DATI DELLA DITTA O SOCIETÀ' (eventuale)

in qualità di	_____
della ditta / società	_____

codice fiscale / p. IVA			
Iscritta alla C.C.I.A.A. di		prov.	n.
con sede in		prov.	indirizzo
PEC / posta elettronica		C.A.P.	
Telefono fisso / cellulare			

DATI DEL PROCURATORE/DELEGATO
(compilare in caso di conferimento di procura)

Cognome				Nome	
codice fiscale					
Nato/a a		prov.	Stato		
il					
residente in		prov.	Stato		
indirizzo		n.	C.A.P.		
PEC / posta elettronica					
Telefono fisso / cellulare					

DICHIARAZIONI

SEZIONE A

Il/la sottoscritto/a, consapevole delle sanzioni penali previste dalla legge per le false dichiarazioni e attestazioni (art. 76 del d.P.R. n. 445/2000 e Codice Penale), sotto la propria responsabilità

RELATIVAMENTE A

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ORGANISMO EDILIZIO

UBICAZIONE	COMUNE DI Carrara		C.A.P. 54033
	INDIRIZZO Viale Monzoni		N.° 33
	SCALA	PIANO T-1	INTERNO

IDENTIFICATIVI CATASTALI	AGENZIA DEL TERRITORIO – UFFICIO PROVINCIALE DI Massa			CENSITO AL CATASTO: ☒ FABBRICATI ☐ TERRENI
	FOGLIO 89	MAPPALE ¹ 277	SUB ¹ 2	SEZ...URB ²
	FOGLIO	MAPPALE/LI	SUB	SEZ...URB.
	FOGLIO	MAPPALE/LI	SUB	SEZ...URB.

DICHIARA

che il titolo che ha legittimato l'intervento è il seguente:

S.C.I.A. _____ prot./n. 140 del 21 / 09 / 2016.

(campo ripetibile)

S.C.I.A. prot./n.8 del 27/01/2012 e varianti del 23/10/2012 e 10/12/2013

☐ che la comunicazione di fine lavori è stata già presentata prot./n. _____ del ____/____/____

☒ che la presente attestazione vale come comunicazione di fine lavori e a tal fine attesta che gli stessi sono stati ultimati in data 12 / 11 / 2018

☒ completamente

☐ in forma parziale come da planimetria allegata

☐ di aver effettuato il pagamento delle sanzioni pecuniarie nei casi previsti al titolo VII, capo II della l.r. 65/2014 (qualora l'opera non sia conforme al progetto contenuto nel permesso di costruire o nella SCIA)

Il titolare, consapevole inoltre che l'utilizzo delle costruzioni può essere iniziato dalla data di presentazione allo sportello unico della attestazione corredata della documentazione e delle attestazioni di cui all'art. 149 comma 3 della l.r. 65/2014

PRESENTA

ATTESTAZIONE ASSEVERATA per:

☒ l'agibilità relativa all'immobile oggetto dell'intervento edilizio

☐ l'agibilità parziale relativa a singoli edifici o a singole porzioni della costruzione (art. 150 l.r. 65/2014)

☐ l'agibilità parziale relativa a singole unità immobiliari (art. 150 l.r. 65/2014)

ED ALLEGA

✓ la SEZIONE B "Attestazione del direttore dei lavori o del professionista abilitato", sottoscritta dal direttore dei lavori o tecnico abilitato

✓ la SEZIONE C "Soggetti Coinvolti" debitamente firmata dal titolare

la SEZIONE D "Quadro Riepilogativo della documentazione allegata" debitamente firmata dal titolare

1 Da indicare solo in caso di ATTESTAZIONE per l'agibilità parziale

2 Da indicare ove presente

Attenzione: qualora dai controlli successivi il contenuto delle dichiarazioni risulti non corrispondente al vero, oltre alle sanzioni penali, è prevista la decadenza dai benefici ottenuti sulla base delle dichiarazioni stesse (art. 75 del d.P.R. 445/2000).

Data e luogo

III/ Dichiarante/

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

Data e luogo

III/ Dichiarante/

ATTESTAZIONE ASSEVERATA DEL DIRETTORE DEI LAVORI O DI PROFESSIONISTA ABILITATO³

(art. 149 comma 2 l.r. 65/2014)

SEZIONE B

1- DATI DEL TECNICO

La/Il sottoscritto/a in qualità di:

☒ direttore dei lavori

☐ professionista abilitato⁴

Cognome e Nome Del Grosso Roberto

codice fiscale D L G R R T 6 8 H 0 4 B 4 5 5 Y

(I campi seguenti sono da compilare solo qualora i dati del direttore dei lavori o del professionista abilitato siano diversi da quelli indicati nei titoli riferiti all'immobile oggetto della presente attestazione)

nato il a prov.

stato

residente in prov. stato Italia

indirizzo n. C.A.P.

con studio in prov. stato Italia

indirizzo n. C.A.P.

Iscritto all'ordine/collegio di al n.

Telefono fax cell.

posta elettronica certificata

In qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo nell'immobile, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e la decadenza dai benefici conseguenti

ASSEVERA

☒ l'agibilità relativa all'immobile oggetto dell'intervento edilizio di cui alla SEZIONE A

³ Qualora non sia stato nominato il direttore dei lavori

⁴ Idem

- ☐ l'agibilità parziale relativa a singoli edifici o singole porzioni della costruzione di cui alla SEZIONE A, purché funzionalmente autonomi, qualora siano state realizzate e collaudate le opere di urbanizzazione primaria relative all'intero intervento edilizio e siano state completate e collaudate le parti strutturali connesse, nonché collaudati e certificati gli impianti relativi alle parti comuni, condizioni previste dall'art. 150, comma 1, lett. a) della l.r. 65/2014. I singoli edifici o le singole porzioni della costruzione risultano puntualmente individuati nell'elaborato planimetrico allegato
- ☐ l'agibilità parziale relativa a singole unità immobiliari (U.I.) di cui alla SEZIONE A purché siano completate e collaudate le opere strutturali connesse, siano certificati gli impianti e siano completate le parti comuni e le opere di urbanizzazione primaria dichiarate funzionali rispetto all'edificio oggetto di agibilità parziale, condizioni previste dall'art. 150, comma 1, lett. b) della l.r. 65/2014. Le singole unità immobiliari risultano puntualmente individuate nell'elaborato planimetrico allegato
- ☒ la conformità dell'opera al progetto contenuto nel Permesso di costruire o nella SCIA, o nelle varianti ad essi (qualora non già asseverato mediante comunicazione di fine lavori e qualora non sia stato effettuato il pagamento delle sanzioni pecuniarie nei casi previsti al titolo VII, capo II della l.r. 65/2014)

E

la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico degli edifici e degli impianti negli stessi installati, relativamente all'intervento oggetto del titolo edilizio, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente.

A TAL FINE ATTESTA

1) Sicurezza degli impianti

che l'intervento:

1.1 ☐ non ha interessato gli impianti

1.2 ☒ ha interessato i seguenti impianti dotati della certificazione di seguito indicata

Subalt. n	Tipo di impianto		Documento già depositato in Comune		Dichiarazione di conformità (o di rispondenza)	Collaudo (ove richiesto)	Atto notorio (art. 6 DPR n. 392/1994)
	☒	Elettrico	pg	_____	☒	☐	☐
	☒	Radiotelevisivo ed elettronico	pg	_____	☒	☐	☐
	☒	Riscaldamento e/o climatizzazione	pg	_____	☒	☐	☐
	☒	Idrico sanitario	pg	_____	☒	☐	☐
	☒	Trasporto e utilizzazione gas	pg	_____	☒	☐	☐
	☐	Ascensore e montacarichi ecc...	pg	_____	☐	☐	☐
	☐	Ascensore e montacarichi ecc...	pg	_____	☐	☐	☐
	☐	Impianto protezione antincendio	pg	_____	☐	☐	☐
	☐	Impianto protezione scariche atmosfera	pg	_____	☐	☐	☐

☒	Impianto linee vita	pg	_____	☐	☒	
☐	Impianto _____	pg	_____	☐	☐	

2) Sicurezza statica e sismica

che l'intervento :

2.1. ☐ non ha interessato le strutture dell'edificio

2.2. ☒ ha interessato le strutture dell'edificio e pertanto:

2.1.1. ☒ si allega certificato di collaudo statico (previsto dal d.m. 14 settembre 2005, dal d.m. 14 gennaio 2008 e dall'art 175 comma 1 della l.r.65/2014)

2.1.2. ☐ si comunicano gli estremi del certificato di collaudo statico, reperibile presso _____ con prot./n. _____ del ____/____/____

2.1.3. ☐ si allega la dichiarazione di regolare esecuzione per gli interventi di riparazione e per gli interventi locali sulle costruzioni esistenti, come definiti dalla normativa tecnica (prevista dall'art 67 comma 8bis del dpr 380/2001 e dall'art 175 comma 4bis della l.r.65/2014)

2.1.4. ☐ si comunicano gli estremi della dichiarazione di regolare esecuzione per gli interventi di riparazione e per gli interventi locali sulle costruzioni esistenti, come definiti dalla normativa tecnica, reperibile presso _____ con prot./n. _____ del ____/____/____

2.1.5. ☐ non si è proceduto al collaudo statico trattandosi di interventi strutturali minori non soggetti ad obbligo di collaudo (p.to 8.4.3 d.m. 14 gennaio 2008)

2.3. ☐ garantisce il raggiungimento del livello minimo di sicurezza di cui all'art. 2 comma 1 della l.r. 3/2017

3) Prestazione energetica degli edifici

che l'intervento:

3.1 ☒ non è soggetto all'osservanza dei requisiti minimi di prestazione energetica

3.2 ☐ è soggetto all'osservanza dei requisiti minimi di prestazione energetica, e l'attestato di certificazione energetica (art. 23bis, l.r. 39/2005) è stato trasmesso e registrato dal sistema informativo regionale sull'efficienza energetica (art. 19, d.p.g.r. 17R/2010) con il n. _____

4) Barriere architettoniche

che l'intervento:

4.1 ☐ non è soggetto alle prescrizioni sull'abbattimento delle barriere architettoniche di cui al d.P.R. n. 380/2001 e al d.m. 14 giugno 1989, n. 236 o della corrispondente normativa regionale

4.2 ☒ interessa un edificio privato ed è soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. n. 236/1989, della l.r. 47/1991 e del d.p.g.r. 41r/2009 e pertanto le opere realizzate sono conformi alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche ai sensi art.11 del d.m. n. 236/1989 e a quanto previsto nel titolo edilizio

4.3 ☐ interessa un edificio privato aperto al pubblico ed è soggetto alle prescrizioni degli articoli 82 e seguenti del d.P.R. n. 380/2001 e del d.m. 236/1989, della l.r. 47/1991 e del d.p.g.r. 41r/2009 e pertanto le opere realizzate sono conformi alla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche ai sensi dell'art. 82, comma 4, del d.P.R. n. 380/2001.

5) Documentazione catastale

che l'intervento:

5.1 ☐ non comporta variazione dell'iscrizione catastale

5.2 ☒ comporta variazione dell'iscrizione catastale e:

5.2.1 ☒ si comunicano gli estremi dell'avvenuta Dichiarazione di aggiornamento catastale
prot./n. MS0049000 del 23/10/2018

6) Toponomastica

che l'intervento:

6.1 ☒ non comporta variazione di numerazione civica

6.2 ☐ comporta variazione di numerazione civica, e

6.2.1 ☐ si allega richiesta di assegnazione o aggiornamento di numerazione civica

6.2.2 ☐ si comunicano gli estremi della richiesta di assegnazione o aggiornamento di numerazione civica, già presentata all'amministrazione comunale, prot./n. _____ del
____/____/____

**DICHIARAZIONI, AI FINI DELL'AGIBILITA', SUL RISPETTO DI OBBLIGHI IMPOSTI ESCLUSIVAMENTE DALLA
NORMATIVA REGIONALE**

7) Sicurezza

che, in riferimento all'art. 149 comma 3 lett. f) della l.r. 65/2014, l'intervento:

7.1 ☐ non ha comportato la redazione del fascicolo con le caratteristiche dell'opera di cui all'art. 91 comma 1 lett. b), del d.lgs 81/2008

7.2 ☒ ha comportato la redazione del fascicolo con le caratteristiche dell'opera di cui all'art. 91 comma 1 lett. b), del d.lgs 81/2008 che si allega

8) Interventi in copertura

che, in riferimento all'art. 141, comma 13, della l.r. 65/2014 l'intervento:

8.1. ☐ non ha comportato la realizzazione di nuove coperture o di interventi su coperture esistenti

8.2. ☒ ha comportato la realizzazione di nuove coperture o di interventi su coperture esistenti e come tale è soggetto alle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza e pertanto:

8.2.1 ☐ si allega l'elaborato tecnico della copertura di cui all'art.5 del d.p.g.r. n. 75/R del 18/12/2013 (art. 6 comma 1 lett. c) del d.p.g.r. 75/R/2013)

8.2.2 ☒ l'intervento ha comportato la redazione del fascicolo con le caratteristiche dell'opera di cui all'art. 91 comma 1 lett. b), del d.lgs 81/2008 allegato alla presente attestazione e di cui l'elaborato tecnico costituisce parte integrante.

9) Tutela dall'inquinamento acustico

Che l'intervento:

9.1. ☒ non rientra nell'ambito di applicazione del d.P.C.M. 5 dicembre 1997

9.2. ☐ rientra nell'ambito di applicazione del d.P.C.M. 5 dicembre 1997 e pertanto

9.2.1 ☐ si allega attestazione conclusiva di rispetto dei requisiti acustici degli edifici corredata di relazione di prova in opera a firma di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi delle linee guida regionali di cui alla dgr. 1018/2017.

ALTRE SEGNALAZIONI E COMUNICAZIONI

10) Prevenzione incendi

I lavori realizzati:

- 10.1. ☒ **non hanno** comportato variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio dell'immobile e non è previsto lo svolgimento di attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, ai sensi del d.P.R. n. 151/2011, allegato I
- 10.2. ☐ **hanno comportato** variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio dell'immobile ed è previsto lo svolgimento di attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco e pertanto **si allega SCIA**, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del d.P.R. n. 151/2011

11) Impianto di ascensore o montacarichi⁵

Con riferimento agli impianti di ascensore (o ai montacarichi o altro apparecchio di sollevamento rispondenti alla definizione di ascensore, al cui velocità di spostamento non supera 0,15 m/s, non destinati ad un servizio pubblico di trasporto):

- 11.1. ☐ la presente segnalazione ha il valore e gli effetti di comunicazione al Comune, o alla provincia autonoma competente, ai sensi dell'art. 12, commi 1, 2 e 2-bis, del d.P.R. n. 162/1999, come modificato dal d.P.R. n. 23/2017, ai fini dell'assegnazione all'impianto della matricola
- 11.2. ☐ la comunicazione, presentata prima della segnalazione certificata di agibilità, è reperibile presso l'amministrazione comunale, prot./n. _____ del ____/____/____

Luogo e Data

Carrara 13/11/2018



INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa").

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

Luogo e Data

Carrara 13/11/2018



⁵ La compilazione del quadro è facoltativa. La comunicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del d.P.R. n. 162/1999, come modificato dal d.P.R. n. 23/2017, deve essere effettuata entro 60 giorni dalla data di dichiarazione di conformità dell'impianto.

SOGGETTI COINVOLTI

SEZIONE C

1. TITOLARI (compilare solo in caso di più di un titolare)

Cognome e
Nome

codice
fiscale

nato a

prov.

stato

nato il

residente in

prov.

stato

indirizzo

n.

C.A.P.

posta
elettronica

Cognome e
Nome

codice
fiscale

nato a

prov.

stato

nato il

residente in

prov.

stato

indirizzo

n.

C.A.P.

posta
elettronica

Cognome e
Nome

codice
fiscale

nato a

prov.

stato

nato il

residente in

prov.

stato

indirizzo

n.

C.A.P.

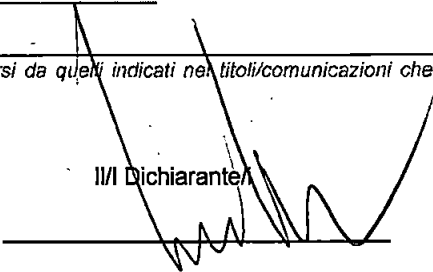
posta
elettronica _____

(I seguenti campi sono da compilare solo qualora i dati siano diversi da quelli indicati nei titoli/comunicazioni che hanno legittimato l'intervento)

Data e luogo

Carrara 13.11.2018

II/I Dichiarante/i



INFORMATIVA SULLA PRIVACY (ART. 13 del d.lgs. n. 196/2003)

Il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento. I dati personali saranno utilizzati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati dagli incaricati sia con strumenti cartacei sia con strumenti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa")).

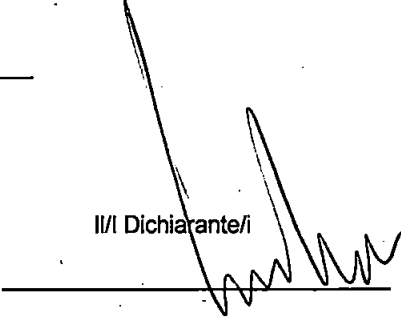
Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati come previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003. Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE di _____

Data e luogo

Carrara 13.11.2018

II/I Dichiarante/i



QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA DOCUMENTAZIONE

SEZIONE D

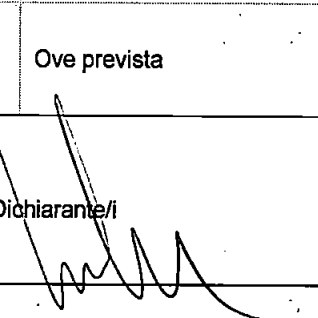
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALL'ATTESTAZIONE ASSEVERATA DI AGIBILITA'			
ALLEGATI	DENOMINAZIONE ALLEGATO	QUADRO INFORMATIVO DI RIFERIMENTO	CASI IN CUI È PREVISTO L'ALLEGATO
☐	Procura/delega	-	Nel caso di procura/delega a presentare la segnalazione
☒	Ricevuta di versamento dei diritti di segreteria	-	Sempre obbligatorio
☒	Copia del documento di identità del/i titolare/i e/o del tecnico	-	Solo se i soggetti coinvolti non hanno sottoscritto digitalmente e/o in assenza di procura/delega.
☒	Copia di elaborato planimetrico, del progetto ed eventuali varianti, depositato in Comune con individuazione delle opere parzialmente concluse	-	Sempre obbligatorio in caso di attestazione asseverata di agibilità parziale e/o agibilità parziale relativa a singoli edifici o singole porzioni della costruzione o singole unità immobiliari
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALL'ATTESTAZIONE DEL DIRETTORE DEI LAVORI O DEL PROFESSIONISTA ABILITATO			
☒	Dichiarazione di conformità degli impianti o dichiarazione di rispondenza, ex art. 7 d.m. n. 37/2008	1)	Se l'intervento ha comportato installazione, trasformazione o ampliamento di impianti tecnologici, ai sensi del d.m. n. 37/2008
☒	Certificato di collaudo ove previsto, degli impianti installati (art. 9 d.m. n. 37/2008)		
☒	Certificato di collaudo statico o dichiarazione di regolare esecuzione	2)	Se i lavori hanno interessato le strutture e se l'intervento prevede la realizzazione di opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica ai sensi degli artt. 65 e 67 del d.P.R. n. 380/2001
☐	Documentazione necessaria per l'assegnazione o aggiornamento di numerazione civica	6)	
☒	Fascicolo con le caratteristiche dell'opera di cui all'art. 91 comma 1 lett. b), del d.lgs 81/2008	7)	Se l'intervento ha comportato la redazione del fascicolo
☒	Fascicolo con le caratteristiche dell'opera di cui all'art. 91 comma 1 lett. b), del d.lgs 81/2008 comprensivo dell'elaborato tecnico della copertura		

☐	Elaborato tecnico della copertura	8)	Se l'intervento ha comportato la realizzazione di nuove coperture o interventi su coperture esistenti e tale è soggetto alle misure preventive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza
☐	Attestazione conclusiva di rispetto dei requisiti acustici degli edifici	9)	Se l'intervento rientra nell'ambito di applicazione del d.P.C.M. 5 dicembre 1997; Dgr n.1018/2017 "Approvazione linee guida per l'effettuazione di controlli requisiti acustici passivi degli edifici" ai sensi del d.P.C.M. 05/12/1997 ed a in caso di non conformità"
☐	Relazione di prova in opera a firma di tecnico competente in acustica ambientale.		

ULTERIORE DOCUMENTAZIONE PER LA PRESENTAZIONE DI ALTRE SEGNALAZIONI, COMUNICAZIONI E NOTIFICHE

ALLEGATI	DENOMINAZIONE ALLEGATO	QUADRO INFORMATIVO DI RIFERIMENTO	CASI IN CUI È PREVISTO L'ALLEGATO
☐	SCIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.P.R. n. 151/2011 per le attività indicate nell'allegato I	10)	In caso di presentazione contestuale SCIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.P.R. n. 151/2011
☐	Attestazione di versamento relativa ad oneri, diritti etc... connessa alla ulteriore segnalazione presentata	-	Ove prevista

Il/Il Dichiarante/i



FASCICOLO DELL'OPERA

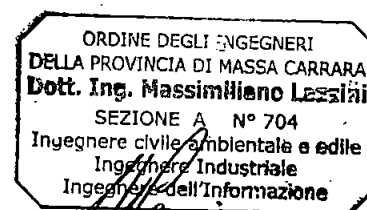
ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Allegato XVI



COMMITTENTE: BELLONI GIOVANNI
INDIRIZZO CANTIERE: VIALE MONZONI 33, CARRARA

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE: ING. LAZZINI MASSIMILIANO



FASCICOLO DELL'OPERA

INDICE:

PREMESSA E NOTE DI CONSULTAZIONE.....	III
CAPITOLO I: MODALITÀ PER LA DESCRIZIONE DELL'OPERA E L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI.....	IV
SCHEDA I: DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA ED INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI.....	IV
CAPITOLO II: INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E DI QUELLE AUSILIARIE.....	V
SCHEDA II-1: MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA ED AUSILIARIE.....	VI
SCHEDA II-2: ADEGUAMENTO DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA ED AUSILIARIE.....	VII
SCHEDA II-3: INFORMAZIONI SULLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA NECESSARIE PER PIANIFICARE LA REALIZZAZIONE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E MODALITÀ DI UTILIZZO E DI CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE STESSE.....	VIII
CAPITOLO III: INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEI RIFERIMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE.....	IX
SCHEDA III-1: ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALL'OPERA NEL PROPRIO CONTESTO.....	IX
SCHEDA III-2: ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALLA STRUTTURA ARCHITETTONICA E STATICA DELL'OPERA.....	X
SCHEDA III-3: ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI AGLI IMPIANTI DELL'OPERA.....	X

PREMESSA e NOTE DI CONSULTAZIONE

Secondo quanto prescritto dall'art.91 del D.Lgs.81/2008, il Fascicolo dell'Opera è preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera stessa e contiene *"le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori"* durante i lavori di manutenzione dell'opera. Il Fascicolo è utilizzato per informare le imprese di manutenzione sulle modalità d'intervento ai fini della sicurezza. Il gestore dell'opera è il soggetto coinvolto maggiormente nell'utilizzo del Fascicolo.

Il Fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita. Il Fascicolo deve essere aggiornato in corso di costruzione (a cura del Coordinatore per l'Esecuzione) e durante il periodo di esercizio dell'opera, in base alle eventuali modifiche apportate sulla stessa (a cura del Committente).

Il Fascicolo è strutturato in conformità all'allegato XVI del D.Lgs.81/2008 ed è suddiviso in tre capitoli:

CAPITOLO I – *Descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (Scheda I)*

CAPITOLO II – *Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (Schede II-1, II-2 e II-3).*

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, sono presi in considerazione i seguenti elementi:

- a) accessi ai luoghi di lavoro;*
- b) sicurezza dei luoghi di lavoro;*
- c) impianti di alimentazione e di scarico;*
- d) approvvigionamento e movimentazione materiali;*
- e) approvvigionamento e movimentazione attrezzature;*
- f) igiene sul lavoro;*
- g) interferenze e protezione dei terzi.*

Il Fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

- utilizzare le stesse in completa sicurezza;*
- mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.*

CAPITOLO III – *Riferimenti alla documentazione di supporto esistente (schede III-1, III-2 e III-3).*

Parte delle schede riportate nel presente documento saranno completate e/o aggiornate dal Coordinatore per l'Esecuzione con le informazioni reperibili durante l'esecuzione dell'opera. Inoltre, il documento potrà essere integrato con ogni altra documentazione utile quale foto, schemi esecutivi, schede di componenti, etc..

CAPITOLO I: Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati

SCHEDA I: DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA ED INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI		
Descrizione sintetica dell'opera RISTRUTTURAZIONE DI CIVILE ABITAZIONE UNIFAMILIARE		
Durata effettiva dei lavori		
Inizio lavori: 25.07.2018		Fine lavori: 12.11.2018
Indirizzo del cantiere		
via/piazza: MONZONI 33		
Località:	Città: CARRARA	Provincia: MS
Committente	BELLONI GIOVANNI	
Indirizzo	VIALE MONZONI 33, CARRARA	
telefono		
Responsabile dei lavori		
Indirizzo		
telefono		
Progettista architettonico	GEOM. DEL GROSSO ROBERTO	
Indirizzo	VIA LUNENSE 63, M. DI CARRARA	
telefono		
Progettista strutturista	ING. BUTERA GIANNI	
Indirizzo	Via Campo. D'Appio n. 32, CARRARA	
telefono		
Coordinatore per la progettazione		
Indirizzo		
telefono		
Coordinatore per l'esecuzione lavori	ING. LAZZINI MASSIMILIANO	
Indirizzo	VIA CAVOUR 8, CARRARA	
telefono		
Impresa esecutrice	LZ IMPIANTI S.N.C. DI LUGARI FABRIZIO ED EMMANUELE	
Legale rappr. dell'Impresa	LUGARI FABRIZIO	
Indirizzo	VIA GIOSUE' CARDUCCI, 14 - 54033 Carrara (MS)	
telefono		
Lavori appaltati	IMPIANTO ELETTRICO	
Impresa esecutrice	TECNOKLIMA	
Legale rappr. dell'impresa	BARBIERI MASSIMO	
Indirizzo	S.C. CARRIONA, 332 - 54033 Carrara (MS)	
telefono		
Lavori appaltati	IMPIANTO IDRO TERMO SANITARIO	

CAPITOLO II: Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie

La **Scheda II-1** è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. La scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi. Quando la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.

La **Scheda II-2** è identica alla Scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il Fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la Scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.

La **Scheda II-3** indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.

SCHEDA II-1: MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA ED AUSILIARIE
--

Codice scheda:	Oggetto della manutenzione: LAVORI	Tipologia dei lavori: MANUTENZIONE ORDINARIA
IN COPERTURA		

SCHEDA II-1-

Tipo di intervento	Rischi individuati
MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER IMPIANTI TECNOLOGICI, MANTO DI COPERTURA GRONDE E CANALE, IMPERMEABILIZZAZIONE	CADUTA DALL'ALTO, CADUTA MATERIALE DALL'ALTO, ELETTROCUZIONE, TAGLI E ABRASIONI, SCIVOLAMENTI

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

Punti critici:	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:	Misure preventive e protettive Ausiliarie:
Accessi al luogo di lavoro	VELUX IN COPERTURA	
Sicurezza dei luoghi di lavoro	LINEA VITA IN COPERTURA	
Impianti di alimentazione e di scarico	QUADRO ELETTRICO	
Approvvigionamento e movimentazione materiali	GIARDINO ESTERNO PRIVATO	
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro	SERVIZI IGIENICI IN DOTAZIONE AL FABBRICATO	
Interferenze e protezione di terzi		

Tavole allegate:	SCHEMA LINEA VITA
------------------	-------------------

SCHEDE II-2: ADEGUAMENTO DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA ED AUSILIARIE

Codice scheda: Oggetto della manutenzione: Tipologia dei lavori:
SCHEDA II-2-.....

Tipo di intervento	Rischi individuati
.....	•
.....	•
.....	•
.....	•
.....	•
.....	•

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro:

Punti critici:	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera:	Misure preventive e protettive Ausiliarie:
Accessi al luogo di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione di terzi		

Tavole allegate:

SCHEDA II-3: INFORMAZIONI SULLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA NECESSARIE PER PIANIFICARE LA REALIZZAZIONE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E MODALITÀ DI UTILIZZO E DI CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE STESSE

Codice scheda: SCHEDA II-3 - LINEA VITA

<i>Interventi di manutenzione da effettuare</i>	<i>Periodicità interventi</i>	<i>Informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in sicurezza</i>	<i>Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste</i>	<i>Verifiche e controlli da effettuare</i>	<i>Periodicità controlli</i>	<i>Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza</i>	<i>Rif. scheda II:</i>
CONTROLLO COLLEGAMENTI E TENSIONE DEL CAVO	SECONDO SCHEDA DEL PRODUTTORE	VERIFICARE VISIVAMENTE I SISTEMI PRIMA DEL LORO UTILIZZO		CONTROLLO COLLEGAMENTI E TENSIONE DEL CAVO	SECONDO SCHEDA DEL PRODUTTORE	VERIFICARE VISIVAMENTE I SISTEMI PRIMA DEL LORO UTILIZZO	

CAPITOLO III: Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente

All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

- a) il contesto in cui è collocata;
- b) la struttura architettonica e statica;
- c) gli impianti installati.

Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede:

Scheda III-1 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Scheda III-2 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Scheda III-3 - Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

SCHEDA III-1: ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALL'OPERA NEL PROPRIO CONTESTO

Codice scheda:

SCHEDA III-1

Elaborati tecnici per i lavori di: MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE

<i>Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto</i>	<i>Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici</i>	<i>Data del documento</i>	<i>Collocazione degli elaborati tecnici</i>	<i>Note</i>
ELABORATI ARCHITETTONICI	GEOM. DEL GROSSO ROBERTO	09/2016	PRESSO COMMITTENTE	

SCHEDA III-2: ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI ALLA STRUTTURA ARCHITETTONICA E STATICA DELL'OPERA

Codice scheda: SCHEDA III-2

Elaborati tecnici per i lavori di: MANUTENZIONE ORDINARIA, STRAORDINARIA E RISTRUTTURAZIONE

<i>Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto</i>	<i>Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici</i>	<i>Data del documento</i>	<i>Collocazione degli elaborati tecnici</i>	<i>Note</i>
ELABORATI ARCHITETTONICI	GEOM. DEL GROSSO ROBERTO	09/2016	PRESSO COMMITTENTE	

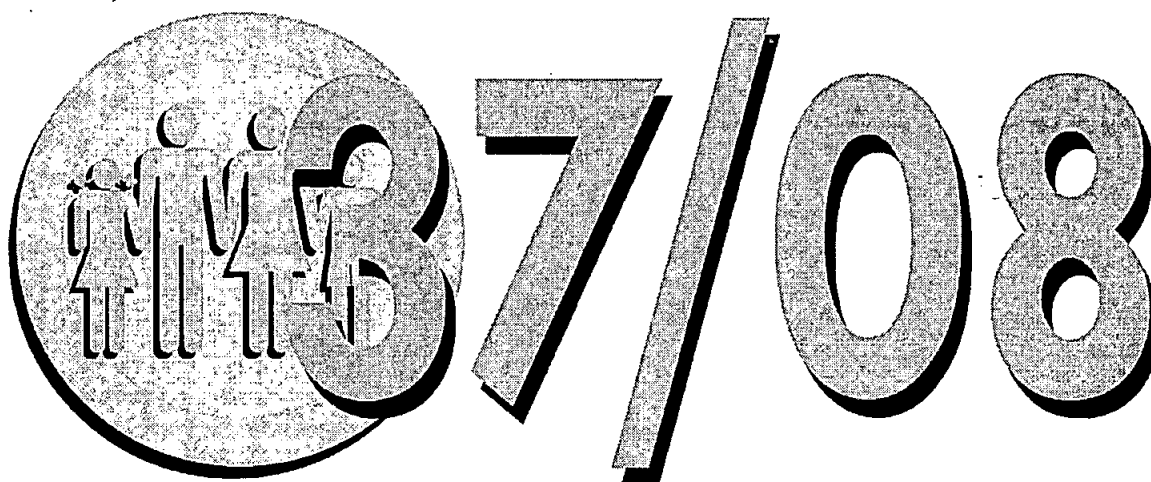
SCHEDA III-3: ELENCO E COLLOCAZIONE DEGLI ELABORATI TECNICI RELATIVI AGLI IMPIANTI DELL'OPERA

Codice scheda: SCHEDA III-3

Elaborati tecnici per i lavori di: MANUTENZIONE IMPIANTI

<i>Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto</i>	<i>Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici</i>	<i>Data del documento</i>	<i>Collocazione degli elaborati tecnici</i>	<i>Note</i>
LEGGE 10	ING. LAZZINI MASSIMILIANO	22/05/2017	PRESSO COMMITTENTE	

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'



IMPRESA
L.Z. IMPIANTI S.N.C. DI LUGARI FABRIZIO ED EMMANUELE

COMMITTENTE
Belloni Giovanni

INDIRIZZO DEL LUOGO IN CUI È ESEGUITA L'OPERA
Via Monzoni n. snc, Carrara (MS)

DATI IMPRESA ESECUTRICE DEI LAVORI

Ragione sociale: L.Z. IMPIANTI S.N.C. DI LUGARI FABRIZIO ED EMMANUELE

Titolare: LUGARI FABRIZIO

Legale rappresentante: LUGARI FABRIZIO

Responsabile tecnico: LUGARI FABRIZIO

Settore di attività: ELETTRICO ED ELETTRONICO

Indirizzo: VIA G. CARDUCCI n. 14

Comune: CARRARA, Provincia: MS, CAP: 54033

E-mail: LZIMPInti@arubapec.it

P.Iva: 01114950452

Iscritta nel registro delle imprese (D.P.R. 07/12/1995, n. 581) della Camera C.I.A.A.,
di Massa Carrara n. 01114950452

Iscritta all'albo provinciale delle imprese artigiane (Legge 08/08/1985, n. 443),
di Massa Carrara n. 01114950452

GENERALITA' DEL COMMITTENTE

Committente: Belloni Giovanni

Indirizzo: Via Fivizzano, n.

Comune: Aulla, Provincia: MS, CAP: 54011

C.F.: BLLGNN60B19D629C

DATI DEL LUOGO DI INSTALLAZIONE

Indirizzo locali: Via Monzoni, n. snc

Comune: Carrara

Provincia: MS, CAP: 54033

Dati Catastali: foglio 89 mappale 277, 278

DATI PROPRIETARIO

Proprietario: Belloni Giovanni

Indirizzo: Via Fivizzano, n.

Comune: Aulla, Provincia: MS, CAP: 54011

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

Il sottoscritto LUGARI FABRIZIO

titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) L.Z. IMPIANTI S.N.C. DI LUGARI FABRIZIO ED EMMANUELE

operante nel settore ELETTRICO ED ELETTRONICO, con sede in VIA G. CARDUCCI n. 14, Comune CARRARA (prov. MS), tel. , part. IVA 01114950452

☒ iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581)

della Camera C.I.A.A. di Massa Carrara n. 01114950452

☒ iscritta all'albo provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985 n. 433) di Massa Carrara n. 01114950452

esecutrice dell'impianto (descrizione schematica): elettrico - di appartamento
inteso come:

☒ nuovo impianto

☐ trasformazione

☐ ampliamento

☐ manutenzione straordinaria

☐ altro (1)

Nota - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1^a, 2^a, 3^a famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile (3kw).

commissionato da: Belloni Giovanni, installato nei locali siti nel comune di Carrara (prov. MS) Via Monzoni n. snc, scala , piano , interno , di proprietà (nome, cognome o ragione sociale e indirizzo) Belloni Giovanni - Via Fivizzano, - Aulla (MS)

in edificio adibito ad uso:

☐ industriale

☒ civile

☐ commercio

☐ ad altri usi

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

☐ rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 da (2)
, iscritto di con n.

☒ seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego (3):

CEI 11-17: Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica - Linee in cavo

CEI 20-40: Guida per l'uso di cavi armonizzati a bassa tensione

CEI 64-8/7: Impianti elettrici in ambienti ed applicazioni particolari

CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1.000 V in corrente alternata e a 1.500 V in corrente continua

CEI 103-1: Impianti telefonici interni

CEI 100-7: Guida per l'applicazione delle Norme sugli impianti di ricezione televisiva

- ☒ installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (artt. 5 e 6);
- ☒ controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori

- ☐ progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 (4); (Rif. progetto:)
 - ☒ relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);
 - ☒ schema di impianto realizzato (6);
 - ☐ riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti (7);
 - ☒ copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali;
 - ☐ attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8).
- (Rif. progetto:)

Allegati facoltativi (9)

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Data

LZ Il Responsabile Tecnico
LUGARLE F&E
(timbro e firma)
54033 CARRARA (MS)
C.F./P. IVA 0114950452

LZ Il Responsabile
LUGARLE F&E
(timbro e firma)
54033 CARRARA (MS)
C.F./P. IVA 0114950452

Il Committente
(timbro e firma)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

Il sottoscritto LUGARI FABRIZIO

titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) L.Z. IMPIANTI S.N.C. DI LUGARI FABRIZIO ED EMMANUELE

operante nel settore ELETTRICO ED ELETTRONICO, con sede in VIA G. CARDUCCI n. 14, Comune CARRARA (prov. MS), tel. , part. IVA 01114950452

☒ iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581)

della Camera C.I.A.A. di Massa Carrara n. 01114950452

☒ iscritta all'albo provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985 n. 433) di Massa Carrara n. 01114950452

esecutrice dell'impianto (descrizione schematica): elettrico - impianto fotovoltaico
inteso come:

☒ nuovo impianto

☐ trasformazione

☐ ampliamento

☐ manutenzione straordinaria

☐ altro (1)

Nota - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1^a, 2^a, 3^a famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile (3kw).

commissionato da: Belloni Giovanni, installato nei locali siti nel comune di Carrara (prov. MS) Via Monzoni n. snc, scala , piano , interno , di proprietà (nome, cognome o ragione sociale e indirizzo) Belloni Giovanni - Via Fivizzano, - Aulla (MS)

in edificio adibito ad uso:

☐ industriale

☒ civile

☐ commercio

☐ ad altri usi

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

☐ rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 da (2)

, iscritto di con n.

☒ seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego (3):

CEI 11-17: Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica - Linee in cavo

CEI 20-40: Guida per l'uso di cavi armonizzati a bassa tensione

CEI 64-8/7: Impianti elettrici in ambienti ed applicazioni particolari

CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1.000 V in corrente alternata e a 1.500 V in corrente continua

CEI 103-1: Impianti telefonici interni

CEI 100-7: Guida per l'applicazione delle Norme sugli impianti di ricezione televisiva

CEI 82-4: Protezione contro le sovratensioni dei sistemi fotovoltaici (FV) per la produzione di energia

CEI 82-17: Sistemi fotovoltaici (FV). di uso terrestre per la generazione di

energia elettrica

CEI 82-25: Guida alla realizzazione di sistemi di generazione fotovoltaica collegati alle reti elettriche di Media e Bassa Tensione

- ☒ installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (artt. 5 e 6);
- ☒ controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori

- ☐ progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 (4); (Rif. progetto:)
 - ☒ relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);
 - ☒ schema di impianto realizzato (6);
 - ☐ riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti (7);
 - ☒ copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali;
 - ☐ attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8).
- (Rif. progetto:)

Allegati facoltativi (9)

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Data

L Z Il Responsabile Tecnico
LUGARI FABRIZIO
(timbro e firma)
54033 CARRARA (MS)
C.F./P. IVA 01114950452

Il Dichiarante
LUGARI FABRIZIO
LUGARI FABRIZIO s.n.c.
(timbro e firma)
Via Carducci 14
54033 CARRARA (MS)
C.F./P. IVA 01114950452

Il Committente
(timbro e firma)

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: responsabilità del committente o del proprietario, art. 8 (10)

LEGENDA

- 1) Come esempio nel caso di impianti a gas, con "altro" si può intendere la sostituzione di un apparecchio installato in modo fisso.
- 2) Indicare: nome, cognome, qualifica e, quando ne ricorra l'obbligo ai sensi dell'articolo 5, comma 2 (DM 37/08), estremi di iscrizione nel relativo Albo professionale, del tecnico che ha redatto il progetto.
- 3) Citare la o le norme tecniche e di legge, distinguendo tra quelle riferite alla progettazione, all'esecuzione e alle verifiche.
- 4) Qualora l'impianto eseguito su progetto sia variato in opera, il progetto presentato alla fine dei lavori deve comprendere le varianti realizzate in corso d'opera.
Fa parte del progetto la citazione della pratica prevenzione incendi (ove richiesta).
- 5) La relazione deve contenere, per i prodotti soggetti a norme, la dichiarazione di rispondenza alle stesse completata, ove esistente, con riferimenti a marchi, certificati di prova, ecc. rilasciati da istituti autorizzati.
Per gli altri prodotti (da elencare) il firmatario deve dichiarare che trattasi di materiali, prodotti e componenti conformi a quanto previsto dagli articoli 5 e 6 (DM37/08). La relazione deve dichiarare l'idoneità rispetto all'ambiente di installazione.
Quando rilevante ai fini del buon funzionamento dell'impianto, si devono fornire indicazioni sul numero e caratteristiche degli apparecchi installati od installabili (ad esempio per il gas: 1) numero, tipo e potenza degli apparecchi; 2) caratteristiche dei componenti il sistema di ventilazione dei locali; 3) caratteristiche del sistema di scarico dei prodotti della combustione; 4) indicazioni sul collegamento elettrico degli apparecchi, ove previsto).
- 6) Per schema dell'impianto realizzato si intende la descrizione dell'opera come eseguita (si fa semplice rinvio al progetto quando questo è stato redatto da un professionista abilitato e non sono state apportate varianti in corso d'opera).
Nel caso di trasformazione, ampliamento e manutenzione straordinaria, l'intervento deve essere inquadrato, se possibile, nello schema dell'impianto preesistente.
Lo schema citerà la pratica prevenzione incendi (ove richiesto).
- 7) I riferimenti sono costituiti dal nome dell'impresa esecutrice e dalla data della dichiarazione.
Per gli impianti o parti di impianti costruiti prima dell'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 37/08, il riferimento a dichiarazioni di conformità può essere sostituito dal rinvio a dichiarazioni di rispondenza (DM 37/08, art. 7, comma 6).
Nel caso che parte dell'impianto sia predisposto ad altra impresa (ad esempio ventilazione e scarico fumi negli impianti a gas), la dichiarazione deve riportare gli analoghi riferimenti per dette parti.
- 8) Se nell'impianto risultano incorporati dei prodotti o sistemi legittimamente utilizzati per il medesimo impiego in un altro Stato membro dell'Unione europea o che sia parte contraente dell'Accordo sullo Spazio economico europeo, per i quali non esistono norme tecniche di prodotto o di installazione, la dichiarazione di conformità deve essere sempre corredata con il progetto redatto e sottoscritto da un ingegnere iscritto all'albo professionale secondo la specifica competenza tecnica richiesta, che attesta di avere eseguito l'analisi dei rischi connessi con l'impiego del prodotto o sistema sostitutivo, di avere prescritto e fatto adottare tutti gli accorgimenti necessari per raggiungere livelli di sicurezza equivalenti a quelli garantiti dagli impianti eseguiti secondo la regola dell'arte e di avere sorvegliato la corretta esecuzione delle fasi di installazione dell'impianto nel rispetto di tutti gli eventuali disciplinari tecnici predisposti dal fabbricante del sistema o del prodotto.
- 9) Esempio: eventuali certificati dei risultati delle verifiche eseguite sull'impianto prima della messa in esercizio o trattamenti per pulizia, disinfezione, ecc.
- 10) Al termine dei lavori l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare al committente la dichiarazione di conformità degli impianti nel rispetto delle norme di cui all'art.7 (DM 37/08).
Il committente o il proprietario è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione degli impianti di cui all'art.1 ad imprese abilitate ai sensi dell'art. 3 (DM 37/08).

RELAZIONE CON TIPOLOGIE DEI MATERIALI UTILIZZATI SEMPLIFICATA

Il sottoscritto LUGARI FABRIZIO, Responsabile Tecnico\Amministratore dell'impresa (ragione sociale) L.Z. IMPIANTI S.N.C. DI LUGARI FABRIZIO ED EMMANUELE, esecutrice dell'impianto elettrico installato nei locali siti nel comune di Carrara prov. MS, Via Monzoni n. snc, scala , interno , piano

DICHIARA

che i componenti elettrici installati nell'impianto sono conformi a quanto previsto dall'articolo 6 del DM 37/08 in materia di regola dell'arte.

In particolare sono dotati di:

- ☒ Marcatura CE
- ☒ Marchio IMQ (o altri marchi UE)
- ☐ Altra documentazione

Vengono qui di seguito elencati i componenti elettrici installati nell'impianto e non dotati delle indicazioni di cui sopra, che sono comunque conformi a quanto previsto dall'art. 6 del DM 37/08.

- ☒ L'impianto è compatibile con gli impianti preesistenti.
- ☒ I componenti elettrici sono idonei rispetto all'ambiente di installazione.
- ☐ Eventuali informazioni sul numero e caratteristiche degli apparecchi utilizzatori, essendo considerati rilevanti ai fini del buon funzionamento dell'impianto

Data

L.Z. Impianti s.n.c.
Il Dichiarante
LUGARI FABRIZIO
di LUGARI F. & E.
(proprio e firma)
Via Carducci, 21A
54033 CARRARA (MS)
C.F./P. IVA 01117950462

ESAMI A VISTA EFFETTUATI SULL'IMPIANTO

Il sottoscritto LUGARI FABRIZIO,

titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) L.Z. IMPIANTI S.N.C. DI LUGARI FABRIZIO
ED EMMANUELE

esecutrice dell'impianto elettrico installato nei locali siti nel comune di: Carrara,
prov. MS, Via Monzoni n. snc, scala , interno , piano

dichiara sotto la propria responsabilità di avere eseguito i seguenti

ESAMI A VISTA:

- | | |
|--|-------------------------------------|
| 1. L'impianto eseguito è conforme alla documentazione tecnica | ☒ |
| 2. I componenti hanno caratteristiche adeguate all'ambiente per costruzione e/o installazione | ☒ |
| 3. Le protezioni contro i contatti diretti ed indiretti sono adeguate | ☒ |
| 5. I conduttori sono stati scelti e posati in modo da assicurare le portate e cadute di tensione previste | ☒ |
| 6. Le protezioni delle condutture contro i sovraccarichi sono conformi alle prescrizioni delle norme CEI | ☒ |
| 7. Le protezioni delle condutture contro i cortocircuiti sono conformi alle prescrizioni delle norme CEI | ☒ |
| 8. Il sezionamento dei circuiti è conforme alle prescrizioni delle norme CEI | ☒ |
| 9. Il comando e/o l'arresto di emergenza è stato previsto dove necessario | ☒ |
| 10. I conduttori hanno tensione nominale d'isolamento adeguate | ☒ |
| 11. I conduttori hanno le sezioni minime previste | ☒ |
| 12. I colori e/o le marcature per l'identificazione dei conduttori sono rispettati | ☒ |
| 13. I tubi protettivi ed i canali hanno dimensioni adeguate | ☒ |
| 14. Le connessioni dei conduttori sono idonee | ☒ |
| 15. Gli interruttori di comando unipolari sono inseriti sul conduttore di fase | ☒ |
| 16. Le dimensioni minime dei dispersori, dei conduttori di terra e dei conduttori di protezione ed equipotenziali (principali e supplementari) sono conformi alle prescrizioni delle norme CEI | ☒ |
| 18. Il conduttore di protezione è stato predisposto per tutte le masse | ☒ |
| 20. I sistemi di protezione contro i contatti indiretti senza interruzione automatica dei circuiti (eventuali) sono conformi alle prescrizioni della Norma CEI 64-8 | ☒ |
| 23. L'impianto elettrico nei locali da bagno e docce è conforme alle prescrizioni della Norma CEI 64-8/parte 7/sez. 701 | ☒ |
| 37. L'impianto di illuminazione situato all'esterno è conforme alla norma CEI 64-8/7+V2/sez. 714 | ☒ |
| 38. L'impianto di antenna TV è conforme alle prescrizioni della Norma CEI 100-7 | ☒ |
| 41. Le predisposizioni delle tubazioni telefoniche risponde alle norme CEI ed alle prescrizioni gestore di telefonia | ☒ |
| 42. Le quote di installazione delle prese (ed altre apparecchiature in relazione alle disposizioni di legge sulle barriere architettoniche) sono rispettate | ☒ |

Note:

Data

LZ Impianti s.n.c.
di LUGARI FABRIZIO
ED EMMANUELE
Via Carducci 22
54033 CARRARA (MS)
C.F./P. IVA 01/14950452

PROVE EFFETTUATE SULL'IMPIANTO

Il sottoscritto LUGARI FABRIZIO,

titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) L.Z. IMPIANTI S.N.C. DI LUGARI FABRIZIO ED EMMANUELE

esecutrice dell'impianto elettrico installato nei locali siti nel comune di: Carrara,
prov. MS, Via Monzoni n. snc, scala , interno , piano

dichiara sotto la propria responsabilità di avere eseguito le seguenti

PROVE:

1. La verifica della continuità dei conduttori di protezione e dei conduttori equipotenziali principali e supplementari, accertata facendo circolare una corrente di almeno 0,2A utilizzando una sorgente di tensione alternata o continua compresa tra 4 e 24V a vuoto, ha dato esito positivo ☒
3. La minima resistenza di isolamento tra i conduttori attivi di un sistema avente tensione nominale superiore a 500V e:
- altri circuiti ☒
- terra ☒
è risultata essere maggiore o uguale a 1Mohm.
E' stato utilizzato un apparecchio di prova in grado di fornire 1000V in c.c. quando eroga 1mA
7. La misura della resistenza di terra , eseguita nelle ordinarie condizioni di funzionamento è di 24 Ohm e soddisfa il coordinamento delle protezioni associate. ☒
8. E' stato verificato che ogni interruttore differenziale installato nell'impianto interviene con una corrente differenziale di valore uguale alla propria corrente differenziale nominale (Idn). ☒
9. La misura dell'impedenza dell'anello di guasto fornisce un valore in accordo con le Norme CEI. ☒
11. La prova di polarità ha fornito esito favorevole ☒
12. La prova di funzionamento ha avuto esito favorevole ☒
13. La verifica di sfilabilità dei cavi effettuata lungo circa il 2% del tubo protettivo totale dell'impianto ha dato esito positivo ☒
14. La verifica del rapporto tra il diametro interno dei tubi protettivi e il diametro del cerchio circoscritto al fascio di cavi contenuti nei tubi protettivi stessi ha dato esito positivo ☒

Note:

Data

LZ Impianti s.n.c.

di LUGARI FABRIZIO E

Via Cassinacci, 10

54033 (CARRARA) (MS)

C.F./P. IVA 01114660452

INFORMAZIONI ALLA COMMITTENZA

NORME COMPORTAMENTALI RELATIVE ALL'USO DELL'IMPIANTO ELETTRICO

POTENZA IMPEGNATA

L'impianto elettrico dell'appartamento, oggetto dell'intervento installativo, è caratterizzato da una potenza massima istantanea pari a 3 kW, coperta dall'Ente distributore con una potenza impegnata pari a 3 kW. Tale fornitura è controllata da apposito interruttore limitatore posto da tale Ente immediatamente a valle del contatore. Esso ha la funzione di interdire la fornitura quando l'assorbimento di potenza supera il valore contrattuale. Onde evitare questa situazione è necessario graduare l'utilizzo dei carichi elettrici rilevanti, quali lavatrice, lavastoviglie, forno elettrico, ferro da stiro, lampade alogene e così via.

SEZIONAMENTO E PROTEZIONE

L'impianto elettrico in oggetto è manovrato e protetto dagli interruttori posti nel centralino per le seguenti operazioni:

- sezionamento;
- protezione contro i sovraccarichi;
- protezione contro i cortocircuiti;
- protezione contro i contatti indiretti;
- protezione addizionale contro i contatti diretti.

SEZIONAMENTO

È il distacco totale o parziale dell'impianto elettrico dall'alimentazione. La parte sezionata non è in tensione e quindi si può intervenire sulla stessa o sui carichi da questa alimentati operando in sicurezza. È indispensabile però conoscere esattamente la conformazione del circuito elettrico che fa capo a quell'interruttore. In ogni caso, prima di intervenire sull'impianto o sulle utenze, anche per semplici operazioni di pulizia, a sezionamento effettuato occorre verificare sempre il cessato funzionamento delle utenze interessate.

PROTEZIONE CONTRO I SOVRACCARICHI

E' opportuno che per ciascun circuito che costituisce l'impianto non venga richiesta più energia di quanto il relativo conduttore sia regolarmente in grado di fornire. A tale scopo, l'interruttore all'inizio del circuito è dimensionato per proteggere tutto il conduttore fino al carico, ovvero quello che alimenta l'utenza che può essere allacciata direttamente o attraverso una presa.

L'allacciamento diretto, configurandosi come installazione domestica, non può essere effettuato dal committente in base a quanto descritto dall'articolo 3 del DM 37/08 ma solamente da un installatore qualificato, il quale ne valuterà lo stato ed eventualmente effettuerà le modifiche che verranno ritenute necessarie per rendere l'impianto in regola con la legge vigente.

L'allacciamento attraverso presa è effettuato dall'utente, il quale deve rispettare la massima potenza prelevabile dalla presa stessa.

Qualora si utilizzino le cosiddette "ciabatte" (le prese multiple) ci si deve accertare che la corrente complessiva prelevata sia al massimo uguale a quella fornibile dalla presa. Quando in un apparecchio illuminante si sostituiscono le lampade con altre di maggiore potenza è necessario accertarsi che la nuova potenza sia compatibile con il conduttore di alimentazione.

PROTEZIONE CONTRO I CORTO CIRCUITI

Sia lungo i circuiti che nelle utenze, possono determinarsi situazioni di pericolo, in seguito ad un guasto, tali per cui parte dell'impianto elettrico viene percorso da un valore di corrente molto elevato. Il verificarsi di un guasto di questo tipo, che mette a dura prova tutte le componenti dell'impianto, provoca la giusta apertura dell'interruttore di protezione di quella parte di circuito.

INDIVIDUAZIONE DELLA CAUSA

Siccome l'interruttore svolge contemporaneamente la funzione di protezione contro i sovraccarichi e i corto circuiti, l'utente non è sempre in grado di valutare il motivo di questa apertura.

Prima di provvedere alla richiusura dell'interruttore, deve disinserire gli eventuali carichi funzionanti precedentemente all'intervento dell'interruttore. Successivamente è possibile iniziare ad utilizzare una alla volta le utenze presenti nell'impianto e rilevare se si verifica nuovamente l'intervento dell'interruttore di protezione. Se l'impianto non presenta ulteriori anomalie si può ritenere che il motivo del precedente intervento dell'interruttore sia dovuto ad un assorbimento di potenza superiore a quella massima ammissibile per quel circuito. Se invece si ripresenta il problema, soprattutto se con pochi carichi contemporaneamente

in funzione, si consiglia vivamente di lasciare aperto l'interruttore, oppure spento e scollegato quel determinato carico e chiamare l'installatore.

PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI INDIRETTI

A causa di un difetto di isolamento, può accadere che parti conduttrici, normalmente non accessibili alle persone, vengano in contatto con parti metalliche che invece sono normalmente accessibili alle persone creando una situazione di pericolo. Stante la contemporanea presenza dell'impianto di terra e dell'interruttore differenziale, reso obbligatorio dal DM 37/08, questo dispositivo apre il circuito.

INDIVIDUAZIONE DEL GUASTO

L'intervento dell'interruttore differenziale indica la possibile presenza di un problema di isolamento nell'impianto oppure che vi è stata una influenza dall'esterno come ad esempio una scarica atmosferica o dei disturbi dalla rete. Si consiglia di provare a richiudere manualmente l'interruttore differenziale; in caso di nuova riapertura automatica è meglio chiamare l'installatore per far verificare l'impianto.

PROTEZIONE CONTRO I CONTATTI DIRETTI

L'installazione a regola d'arte dell'impianto implica che non sia possibile venire a contatto direttamente con parti in tensione. Tale eventualità, però, non può essere esclusa, poiché possono verificarsi comportamenti non responsabili da parte dell'utente. In questo caso, l'interruttore differenziale ad alta sensibilità può costituire una protezione aggiuntiva, nel senso che potrebbe intervenire a fronte di una situazione di pericolo provocata irresponsabilmente dall'utente.

MANUTENZIONE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

E' consigliabile testare periodicamente le protezioni contro i contatti indiretti per mantenerle in piena efficienza e garantire così un pronto intervento in caso di effettivo pericolo. Inoltre è buona norma non utilizzare gli interruttori di protezione come interruttori di manovra degli utilizzatori ma solamente come protezione delegando la funzione di manovra a dispositivi appositi come interruttori da incasso o relè.



VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI PERSONE

LZ IMPIANTI S.N.C. DI LUGARI FABRIZIO ED EMMANUELE



1XW07N

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	CARRARA (MS) VIA CARDUCCI 14 CAP 54033 FRAZIONE: FOSSOLA
Indirizzo PEC	lzipianti@arubapec.it
Numero REA	MS - 114190
Codice fiscale	01114950452
Partita IVA	01114950452
Forma giuridica	societa' in nome collettivo
Data atto di costituzione	17/03/2005
Data iscrizione	24/03/2005
Data ultimo protocollo	05/10/2016
Socio Amministratore	LUGARI FABRIZIO Rappresentante dell'Impresa

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	04/04/2005
Attività esercitata	installazione e manutenzione di impianti elettrici, impianti radiotelevisivi, antenne e impianti di protezione da scariche atmosferiche; impianti di riscaldamento e climatizzazione; impianti idrosanitari e di distribuzione di ...
Codice ATECO	43.21.01
Codice NACE	43.21
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	-
Albi e registri ambientali	-

L'IMPRESA IN CIFRE

Ammontare conferimenti	4.500,00
Addetti al 31/12/2016	4
Titolari di cariche	2
Unità locali	0
Pratiche RI dal 31/05/2016	1
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni (1)	-

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	3

Le informazioni, sopra riportate, sono tutte di fonte Registro Imprese o REA (Repertorio Economico Amministrativo); si possono trovare i dettagli nella Visura o nel Fascicolo d'Impresa

(1) Da elenchi soci e trasferimenti di quote

informazioni costitutive

Data atto di costituzione: 17/03/2005

durata della società

Data termine: 31/12/2050
con proroga tacita di anno in anno

scadenza esercizi

Scadenza primo esercizio: 31/12/2005
Scadenza esercizi successivi: 31/12

Oggetto sociale

OGGETTO SOCIALE:

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO:

- L'INSTALLAZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI, SIA CIVILI CHE INDUSTRIALI;
- L'INSTALLAZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI IDRAULICI, SIA CIVILI CHE INDUSTRIALI;
- LA RIPARAZIONE, IL COMMERCIO E LA MANUTENZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI ED ELETTRONICI IN GENERE;
- L'INSTALLAZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI AUTOMAZIONE, SIA CIVILI CHE INDUSTRIALI;
- LA REALIZZAZIONE DI LAVORI IN MURATURA IN GENERE, SIA RIVOLTA A PRIVATI CHE AD AZIENDE COMMERCIALI E INDUSTRIALI.

IL TUTTO SIA IN ITALIA CHE ALL'ESTERO.

LA SOCIETA' POTRA' SVOLGERE ATTIVITA' DI COMMERCIO AL DETTAGLIO ED ALL'INGROSSO DI COMPUTER, DI MACCHINARI ELETTRONICI ED ELETTRICI DI QUALSIASI NATURA.

ESSA POTRA', INOLTRE, COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE, INDUSTRIALE, COMMERCIALE E FINANZIARIA NECESSARIA O UTILE PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE E, IN PARTICOLARE, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON TASSATIVO, POTRA' PROCEDERE ALLA COMPRAVENDITA, ALLA PERMUTA CON O SENZA GARANZIE IPOTECARIE, DI BENI IMMOBILI E DI BENI MOBILI ISCRITTI IN PUBBLICI REGISTRI, PROMUOVERE AZIONI GIUDIZIARIE, STIPULARE TRANSAZIONI, CONTRARRE MUTUI, FINANZIAMENTI, APERTURE DI CREDITO PRESSO ISTITUTI DI CREDITO PUBBLICI E PRIVATI, CONCEDERE ISCRIZIONI, ANNOTAZIONI E CANCELLAZIONI IPOTECARIE, EFFETTUARE QUALSIASI OPERAZIONE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO, DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI, GLI UFFICI PUBBLICI, LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, GLI UFFICI DOGANALI, CONCEDERE AVALLI, FIDEIUSSIONI, NONCHE' GARANZIE REALI E PERSONALI, A FAVORE DI BANCHE E DI TERZI IN GENERE.

POTRA', ALTRESA', ASSUMERE PARTECIPAZIONI E/O INTERESSENZE IN ALTRE SOCIETA', AZIENDE O IMPRESE, INDUSTRIALI O COMMERCIALI, COSTITUITE O COSTITUENDE, AVENTI OGGETTO CONNESSO O ANALOGO AL PROPRIO.

Poteri

poteri da statuto o da patti sociali

LA GESTIONE DELLA SOCIETA' SPETTA AI SIGNORI FABRIZIO LUGARI ED EMMANUELE LUGARI, I QUALI POTRANNO COMPIERE TUTTI GLI ATTI DI ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE OCCORRENTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, ESSENDO INVESTITI, IN VIA TRA LORO LIBERA E DISGIUNTA, DELLA FIRMA SOCIALE E DELLA RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA', DI FRONTE AI TERZI ED IN GIUDIZIO.

3 Informazioni patrimoniali

Conferimenti

Valore nominale dei conferimenti in Euro 4.500,00

4 Soci e titolari di cariche o qualifiche

Socio Amministratore
Socio Amministratore

LUGARI FABRIZIO
LUGARI EMMANUELE

Rappresentante dell'impresa
Rappresentante dell'impresa

Socio Amministratore

impresa artigiana per le seguenti attività

*** DAL 03/06/05 DECORR. TERM. ART. 7 LEG. 443/85 ***
Data inizio attività artigiana: 04/04/2005

classificazione ATECORI 2007 dell'attività
(informazione di sola natura statistica)

Codice: 43.21.01 - installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
Importanza: A - primaria Albo Artigiani
Data inizio: 04/04/2005

Codice: 43.21.02 - installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
Importanza: D - secondaria Albo Artigiani
Data inizio: 04/04/2005

Codice: 43.22 - installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione)
Importanza: D - secondaria Albo Artigiani
Data inizio: 04/04/2005

Codice: 43.22.01 - installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
Importanza: D - secondaria Albo Artigiani
Data inizio: 04/04/2005

Codice: 43.22.02 - installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)
Importanza: D - secondaria Albo Artigiani
Data inizio: 04/04/2005

Codice: 43.22.03 - installazione di impianti di spegnimento antincendio, compresi quelli integrati (inclusa manutenzione e riparazione)
Importanza: D - secondaria Albo Artigiani
Data inizio: 04/04/2005

Addetti
(informazione di sola natura statistica)

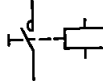
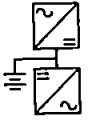
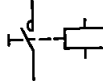
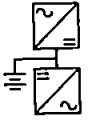
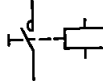
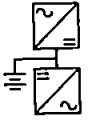
Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2016
(Dati rilevati al 31/12/2016)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	2	3	2	2	2
Indipendenti	2	2	2	2	2
Totale	4	5	4	4	4

Addetti nel comune di CARRARA (MS)
Sede

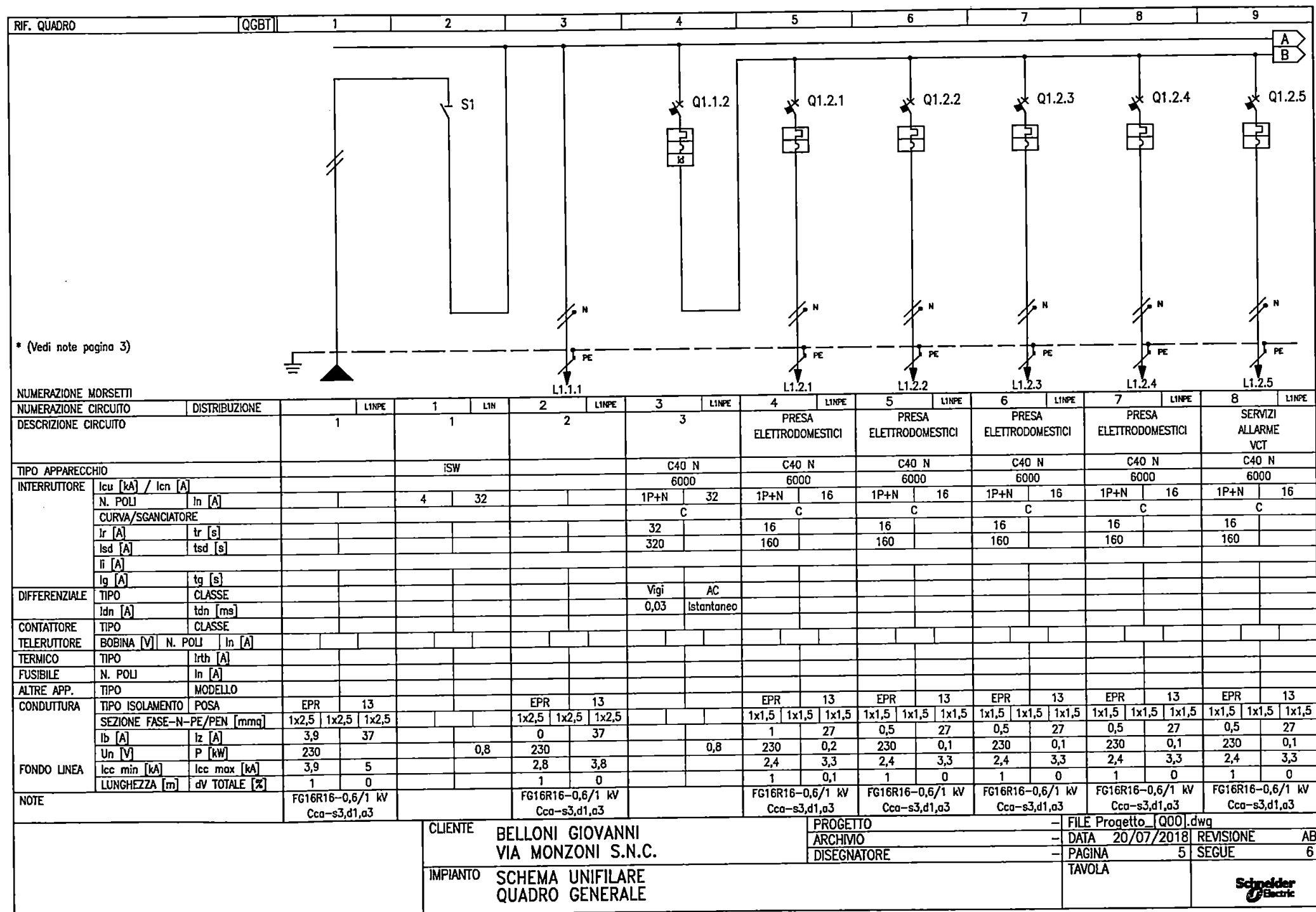
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre	Valore medio
Dipendenti	2	3	2	2	2
Indipendenti	2	2	2	2	2
Totale	4	5	4	4	4

RIF. QUADRO	1	2	3	4	5	6	7	8	9																																																																																																															
COMMITTENTE: BELLONI GIOVANNI VIA MONZONI SNC MARINA DI CARRARA					CARATTERISTICHE QUADRO <table border="1"><tr><td colspan="5">IMPIANTO A MONTE</td></tr><tr><td colspan="5">CONTATORE ENEL</td></tr><tr><td colspan="5">CONTRATTO DA 3 KW</td></tr><tr><td>TENSIONE [V]</td><td>230</td><td>FREQ. [Hz]</td><td colspan="3">50</td><td colspan="2"></td></tr><tr><td colspan="5">CORRENTE NOM. DEL QUADRO [A]</td><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td></tr><tr><td colspan="5">Icc PRES. SUL QUADRO [kA]</td><td colspan="2">9</td><td colspan="2"></td></tr><tr><td colspan="5">SISTEMA DI NEUTRO</td><td colspan="2">TT</td><td colspan="2"></td></tr><tr><td colspan="5">DIMENSIONAMENTO SBARRE</td><td colspan="2"></td><td colspan="2"></td></tr><tr><td colspan="5">In [A]</td><td colspan="2">Icc [kA]</td><td colspan="2"></td></tr><tr><td colspan="5">CARPENTERIA</td><td colspan="2">METALLICA</td><td colspan="2"></td></tr><tr><td colspan="5">CLASSE DI ISOLAMENTO</td><td colspan="2">IP</td><td colspan="2"></td></tr></table>					IMPIANTO A MONTE					CONTATORE ENEL					CONTRATTO DA 3 KW					TENSIONE [V]	230	FREQ. [Hz]	50					CORRENTE NOM. DEL QUADRO [A]									Icc PRES. SUL QUADRO [kA]					9				SISTEMA DI NEUTRO					TT				DIMENSIONAMENTO SBARRE									In [A]					Icc [kA]				CARPENTERIA					METALLICA				CLASSE DI ISOLAMENTO					IP				NORMATIVA DI RIFERIMENTO <table border="1"><tr><td>INTERRUTTORI SCATOLATI</td><td>☒</td><td>— CEI EN 60947-2</td></tr><tr><td>INTERRUTTORI MODULARI</td><td>☒</td><td>— CEI EN 60947-2</td></tr><tr><td></td><td>☐</td><td>— CEI EN 60898</td></tr><tr><td>CARPENTERIA</td><td>☒</td><td>— CEI EN 61439-2</td></tr><tr><td></td><td>☐</td><td>— CEI 23-48</td></tr><tr><td></td><td></td><td>— CEI 23-49</td></tr><tr><td></td><td></td><td>— CEI 23-51</td></tr></table>				INTERRUTTORI SCATOLATI	☒	— CEI EN 60947-2	INTERRUTTORI MODULARI	☒	— CEI EN 60947-2		☐	— CEI EN 60898	CARPENTERIA	☒	— CEI EN 61439-2		☐	— CEI 23-48			— CEI 23-49			— CEI 23-51
					IMPIANTO A MONTE																																																																																																																			
CONTATORE ENEL																																																																																																																								
CONTRATTO DA 3 KW																																																																																																																								
TENSIONE [V]	230	FREQ. [Hz]	50																																																																																																																					
CORRENTE NOM. DEL QUADRO [A]																																																																																																																								
Icc PRES. SUL QUADRO [kA]					9																																																																																																																			
SISTEMA DI NEUTRO					TT																																																																																																																			
DIMENSIONAMENTO SBARRE																																																																																																																								
In [A]					Icc [kA]																																																																																																																			
CARPENTERIA					METALLICA																																																																																																																			
CLASSE DI ISOLAMENTO					IP																																																																																																																			
INTERRUTTORI SCATOLATI	☒	— CEI EN 60947-2																																																																																																																						
INTERRUTTORI MODULARI	☒	— CEI EN 60947-2																																																																																																																						
	☐	— CEI EN 60898																																																																																																																						
CARPENTERIA	☒	— CEI EN 61439-2																																																																																																																						
	☐	— CEI 23-48																																																																																																																						
		— CEI 23-49																																																																																																																						
		— CEI 23-51																																																																																																																						
COMMESSA: QUADRO: Quadro Generale					PROGETTO				FILE Progetto_Q00.dwg																																																																																																															
					ARCHIVO				DATA 20/07/2018		REVISIONE AB																																																																																																													
IMPIANTO SCHEMA UNIFILARE QUADRO GENERALE					DISEGNATORE				PAGINA 1																																																																																																															
					TAVOLA				SEGUE 2																																																																																																															
																																																																																																																								

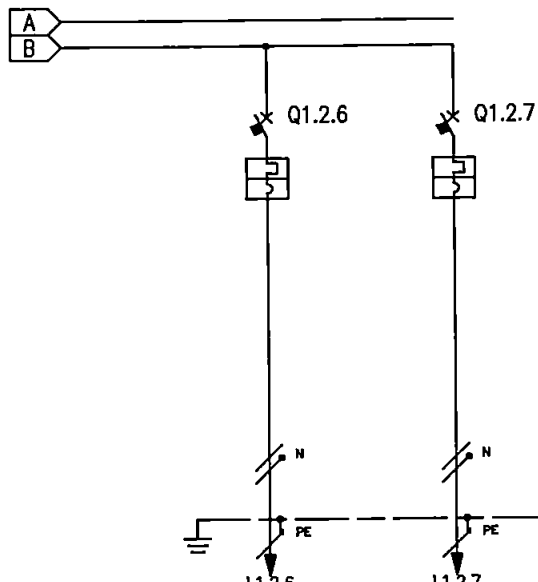
RIF. QUADRO	1	2	3	4	5	6	7	8	9																																																																																
LEGENDA SIMBOLI <table> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr> <td>INTERRUTTORE AUTOMATICO</td><td>SEZIONATORE</td><td>INTERRUTTORE DI MANOVRA/SEZIONATORE</td><td>PROTEZIONE TERMICA</td><td>PROTEZIONE MAGNETICA</td><td>PROTEZIONE DIFFERENZIALE</td><td>SALVAMOTORE</td><td>ELEMENTO FUSIBILE</td><td>TOROIDE</td><td>COMANDO MANUALE</td></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr> <td>COMANDO MOTORIZZATO</td><td>SGANCIO LIBERO</td><td>MANOVRA ROTATIVA BLOCCO/PORTA</td><td>INTERBLOCCO</td><td>APPARECCHIATURA RIMOVIBILE/ESTRAIBILE</td><td>BLOCCO A CHIAVE (BLOCCATO CON APPARECCHIO IN POSIZIONE DI RIPOSO)</td><td>BLOCCO A CHIAVE (LIBERO CON APPARECCHIO IN POSIZIONE DI RIPOSO)</td><td>CONTATTO AUX (N. NUMERO DI CONTATTI INSTALLATI, IL TRATTEGGIO INDICA QUALE PARTE DELL'APPARECCHIATURA AGISCE SUL CONTATTO)</td><td>BOBINA A MINIMA TENSIONE</td><td>BOBINA A LANCIO DI CORRENTE</td></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr> <td>COMUTATORE PER STRUMENTI (VOLTMETRICO/AMPEROMETRICO)</td><td>AMPEROMETRO</td><td>VOLTIMETRO</td><td>FREQUENZIMETRO</td><td>STRUMENTO INTEGRATORE (CONTATORE)</td><td>CONTATTORE CON CONTATTI NO</td><td>CONTATTORE CON POSSIBILITA' DI COMANDO MANUALE CON CONTATTI NO</td><td>CONTATTORE CON CONTATTI NC</td><td>TELERUTTORE (RELE" PASSO/PASSO)</td><td>OROLOGIO</td></tr> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr> <tr> <td>CREPUSCOLARE</td><td>OROLOGIO ASTRONOMIC0</td><td>GRUPPO DI CONTINUITA' (UPS)</td><td>PRESA (SIMBOLO GENERALE)</td><td>PRESA CON INTERRUTTORE DI BLOCCO E FUSIBILI</td><td>AVVATORE - SOFT STARTER</td><td>VARIATORE DI VELOCITA' (INVERTER)</td><td>AVVATORE STELLA/TRIANGOLO</td><td>TRASFORMATORE</td><td>LIMITATORE DI SOVRATENSIONE (SPD)</td></tr> </table>																				INTERRUTTORE AUTOMATICO	SEZIONATORE	INTERRUTTORE DI MANOVRA/SEZIONATORE	PROTEZIONE TERMICA	PROTEZIONE MAGNETICA	PROTEZIONE DIFFERENZIALE	SALVAMOTORE	ELEMENTO FUSIBILE	TOROIDE	COMANDO MANUALE											COMANDO MOTORIZZATO	SGANCIO LIBERO	MANOVRA ROTATIVA BLOCCO/PORTA	INTERBLOCCO	APPARECCHIATURA RIMOVIBILE/ESTRAIBILE	BLOCCO A CHIAVE (BLOCCATO CON APPARECCHIO IN POSIZIONE DI RIPOSO)	BLOCCO A CHIAVE (LIBERO CON APPARECCHIO IN POSIZIONE DI RIPOSO)	CONTATTO AUX (N. NUMERO DI CONTATTI INSTALLATI, IL TRATTEGGIO INDICA QUALE PARTE DELL'APPARECCHIATURA AGISCE SUL CONTATTO)	BOBINA A MINIMA TENSIONE	BOBINA A LANCIO DI CORRENTE											COMUTATORE PER STRUMENTI (VOLTMETRICO/AMPEROMETRICO)	AMPEROMETRO	VOLTIMETRO	FREQUENZIMETRO	STRUMENTO INTEGRATORE (CONTATORE)	CONTATTORE CON CONTATTI NO	CONTATTORE CON POSSIBILITA' DI COMANDO MANUALE CON CONTATTI NO	CONTATTORE CON CONTATTI NC	TELERUTTORE (RELE" PASSO/PASSO)	OROLOGIO											CREPUSCOLARE	OROLOGIO ASTRONOMIC0	GRUPPO DI CONTINUITA' (UPS)	PRESA (SIMBOLO GENERALE)	PRESA CON INTERRUTTORE DI BLOCCO E FUSIBILI	AVVATORE - SOFT STARTER	VARIATORE DI VELOCITA' (INVERTER)	AVVATORE STELLA/TRIANGOLO	TRASFORMATORE	LIMITATORE DI SOVRATENSIONE (SPD)
																																																																																									
INTERRUTTORE AUTOMATICO	SEZIONATORE	INTERRUTTORE DI MANOVRA/SEZIONATORE	PROTEZIONE TERMICA	PROTEZIONE MAGNETICA	PROTEZIONE DIFFERENZIALE	SALVAMOTORE	ELEMENTO FUSIBILE	TOROIDE	COMANDO MANUALE																																																																																
																																																																																									
COMANDO MOTORIZZATO	SGANCIO LIBERO	MANOVRA ROTATIVA BLOCCO/PORTA	INTERBLOCCO	APPARECCHIATURA RIMOVIBILE/ESTRAIBILE	BLOCCO A CHIAVE (BLOCCATO CON APPARECCHIO IN POSIZIONE DI RIPOSO)	BLOCCO A CHIAVE (LIBERO CON APPARECCHIO IN POSIZIONE DI RIPOSO)	CONTATTO AUX (N. NUMERO DI CONTATTI INSTALLATI, IL TRATTEGGIO INDICA QUALE PARTE DELL'APPARECCHIATURA AGISCE SUL CONTATTO)	BOBINA A MINIMA TENSIONE	BOBINA A LANCIO DI CORRENTE																																																																																
																																																																																									
COMUTATORE PER STRUMENTI (VOLTMETRICO/AMPEROMETRICO)	AMPEROMETRO	VOLTIMETRO	FREQUENZIMETRO	STRUMENTO INTEGRATORE (CONTATORE)	CONTATTORE CON CONTATTI NO	CONTATTORE CON POSSIBILITA' DI COMANDO MANUALE CON CONTATTI NO	CONTATTORE CON CONTATTI NC	TELERUTTORE (RELE" PASSO/PASSO)	OROLOGIO																																																																																
																																																																																									
CREPUSCOLARE	OROLOGIO ASTRONOMIC0	GRUPPO DI CONTINUITA' (UPS)	PRESA (SIMBOLO GENERALE)	PRESA CON INTERRUTTORE DI BLOCCO E FUSIBILI	AVVATORE - SOFT STARTER	VARIATORE DI VELOCITA' (INVERTER)	AVVATORE STELLA/TRIANGOLO	TRASFORMATORE	LIMITATORE DI SOVRATENSIONE (SPD)																																																																																
CLIENTE BELLONI GIOVANNI VIA MONZONI S.N.C.					PROGETTO ARCHIVIO DISEGNATORE																																																																																				
IMPIANTO SCHEMA UNIFILARE QUADRO GENERALE					FILE Progetto_000.dwg DATA 20/07/2018 PAGINA 2 TAVOLA																																																																																				
					REVISIONE SEGUE AB 3																																																																																				
					Schneider Electric																																																																																				

RIF. QUADRO	Q0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	
NOTE BASE Per la corretta interpretazione dei disegni e degli impianti e' necessaria una lettura congiunta di tutti gli elaborati di progetto. Le caratteristiche tecniche indicate sul disegno sono le minime richieste. Le cadute di tensione indicate sono quelle complessive a partire dagli attacchi BT dei trasformatori / arrivo linea. Le correnti indicate per l'alimentazione agli UPS , tengono conto dell'assorbimento con batterie in carica a fondo. Il presente progetto é redatto secondo le seguenti norme di riferimento - CEI 64-8 - CEI 0-21 Descrizione dispositivi Micrologic - Micrologic 2x protezione: LI - Micrologic 5x protezione: LSI - Micrologic 6x protezione: LSIG - Micrologic 7x protezione: LSIV - Micrologic E - misura: I, V, P, E, PF - Micrologic H - misura: I, V, P, E, f, cos phi, armoniche, THD											
		CLIENTE				BELLONI GIOVANNI VIA MONZONI S.N.C.					
		IMPIANTO				SCHEMA UNIFILARE QUADRO GENERALE					
		PROGETTO				-		FILE Progetto_Q00.dwg			
		ARCHIVIO				-		DATA 20/07/2018			
				DISEGNATORE				-		PAGINA 3	REVISIONE AB
				TAVOLA						SEGUE 4	
											

RIF. QUADRO	Q0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
* (Vedi note pagina 3)										
NUMERAZIONE MORSETTI										
NUMERAZIONE CIRCUITO	DISTRIBUZIONE	LINPE	1	RSTN	2	LINPE				
DESCRIZIONE CIRCUITO		1	1		2					
TIPO APPARECCHIO										
INTERRUTTORE	Icu [kA] / Icn [A]		C40 N		IC60 H					
	N. POLI	In [A]	10		10000					
	CURVA/SGANCIAZIONE		C		C					
	Ir [A]	tr [s]	40		32					
	Isd [A]	tsd [s]	400		320					
	Ii [A]									
	Ig [A]	tg [s]								
DIFFERENZIALE	TIPO	CLASSE	Vigi	AC						
	Idn [A]	tdn [ms]	0,03	Istantaneo						
CONTATTORE	TIPO	CLASSE								
TELERUTTORE	BOBINA [V]	N. POLI	In [A]							
TERMICO	TIPO	I _{rt} h [A]								
FUSIBILE	N. POLI	In [A]								
ALTRE APP.	TIPO	MODELLO								
CONDUTTURAZIONE	TIPO ISOLAMENTO	POSA	EPR	13		EPR	13			
	SEZIONE FASE-N-PE/PEN [mmq]		1x4	1x4	1x4		1x2,5	1x2,5	1x2,5	
	Ib [A]	Iz [A]	3,9	50			3,9	37		
FONDO LINEA	Un [V]	P [kW]	230		0,8		230			
	Icc min [kA]	Icc max [kA]	5,9	7,2			3,9	5		
	LUNGHEZZA [m]	dV TOTALE [%]	1	0			1	0		
NOTE	FG16R16-0,6/1 kV Cca-s3,d1,a3				FG16R16-0,6/1 kV Cca-s3,d1,a3					
CLIENTE BELLONI GIOVANNI VIA MONZONI S.N.C. IMPIANTO SCHEMA UNIFILARE QUADRO GENERALE					PROGETTO ARCHIVIO DISEGNATORE		- FILE Progetto_ Q001.dwg - DATA 20/07/2018 - PAGINA 4 REVISIONE AB SEQUE 5			
							TAVOLA 			



RIF. QUADRO	QGBT	1	2	3	4	5	6	7	8	9
-------------	------	---	---	---	---	---	---	---	---	---



* (Vedi note pagina 3)

NUMERAZIONE MORSETTI		DISTRIBUZIONE		9	LINPE	10	LINPE												
NUMERAZIONE CIRCUITO				PRESE		LUCE													
DESCRIZIONE CIRCUITO																			
TIPO APPARECCHIO				C40 N		C40 N													
INTERRUTTORE	Icu [kA] / Icn [A]			6000		6000													
	N. POLI	In [A]		1P+N	16	1P+N	10												
	CURVA/SGANCIATORE		C		C														
	Ir [A]	tr [s]		16		10													
	I _{sd} [A]	tsd [s]		160		100													
	Ii [A]																		
	Ig [A]	tg [s]																	
DIFFERENZIALE	TIPO	CLASSE																	
	I _{dn} [A]	tdn [ms]																	
CONTATTORE	TIPO	CLASSE																	
TELERUTTORE	BOBINA [V]	N. POLI	In [A]																
TERMICO	TIPO	I _{rth} [A]																	
FUSIBILE	N. POLI	In [A]																	
ALTRE APP.	TIPO	MODELLO																	
CONDUTTURA	TIPO ISOLAMENTO	POSA		EPR	13	EPR	13												
	SEZIONE FASE-N-PE/PEN [mmq]			1x1,5	1x1,5	1x1,5	1x1,5	1x1,5	1x1,5	1x1,5									
	I _b [A]	I _z [A]		0,5	27	0,5	27												
	U _n [V]	P [kW]		230	0,1	230													
FONDO LINEA	I _{cc min} [kA]	I _{cc max} [kA]		2,4	3,3	2,4	3,3												
	LUNGHEZZA [m]	dV TOTALE [%]		1	0	1	0												
NOTE				FG16R16-0,6/1 kV Cca-s3,d1,a3		FG16R16-0,6/1 kV Cca-s3,d1,a3													

CLIENTE
BELLONI GIOVANNI
VIA MONZONI S.N.C.
IMPIANTO
SCHEMA UNIFILARE
QUADRO GENERALE

PROGETTO
ARCHIVIO
DISEGNATORE
FILE Progetto_ [Q00].dwg
DATA 20/07/2018
REVISIONE
PAGINA 6
SEGUE
TAVOLA

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

(Art. 7 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008 e D.M. del 19 Maggio 2010)

N° 34-18

Il sottoscritto Barbieri Massimo ; titolare / legale rappresentante dell'impresa TECNOKLIMA di Barbieri Massimo operante nel settore Termoidraulica ed impianti elettrici

con sede in Via Carrona, 332 54033 Comune di Carrara (prov. MS) tel . 0585-1816740 Part. I.V.A. 00574910451

☒ Iscritta nel registro Ditte (R.D. 20.09.1934 n° 2011) della camera C.C.I.A.A. di Massa - Carrara n° 91705

☒ Iscritta all'albo provinciale delle imprese Artigiane (legge 8.8.1985, n° 443) di Massa - Carrara n° 16569

esecutrice dell'impianto (Descrizione schematica) : **Posa impianto radiante e caldaia a condensazione**

Inteso come :

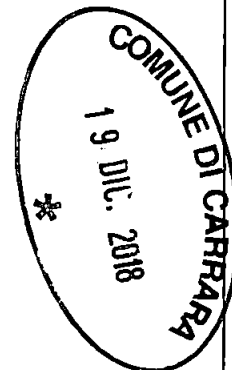
☒ nuovo impianto

☐ trasformazione

☐ ampliamento

☐ manutenzione straordinaria

☐ altro (1)



NOTA: per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1°, 2°, 3° famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile.

Commissionato da: Belloni Giovanni Viale Monzoni, 33 Marina di Carrara - 54033 (MS)

installato nei locali siti nel comune di Carrara (prov. MS) presso Belloni Giovanni, in Viale Monzoni 33 - 54033 Marina di Carrara (MS)

Scala x / int. x / piano: Terra

di proprietà di (nome, cognome, o ragione sociale e indirizzo): Belloni Giovanni Viale Monzoni 33 Marina di Carrara (MS)

in edificio adibito ad uso ☐ industriale, ☒ civile, ☐ commercio, ☐ altri usi :

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.M. n. 37/2008, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare :

☒ rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5

☒ seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego (3): UNI-CIG 71-29/15-2-3-5 uni en11037

☐ installato componenti e materiali costruiti a regola d'arte e adatti al luogo di installazione /art. 5 e 6 del D.M. n. 37/2008)

☒ controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionabilità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

☒ progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 del D.M. n. 37/2008 (4)

☒ relazione con tipologia dei materiali utilizzati (5)

☒ schema impianto realizzato (6)

☐ riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti (7)

☒ copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali

☐ attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8)

Allegati facoltativi (9): copia progetto redatto da ing. Massimiliano Lazzini Via Cavour 8 Carrara (MS)

DECLINA

Ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dall'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Il sottoscritto (firma) _____ di conformità'

_____ committente dei lavori dichiaro di aver ricevuto copia del certificato

Data 16/11/2018

Il responsabile Tecnico

TECNOKLIMA

Il dichiarante Barbieri Massimo

Via Carrona 332 Carrara 54033 MS

Tel 05851816740 P.I. 00574910451

Avvertenze per il committente: responsabilità del committente o del proprietario - art. 8 D.M. n. 37/2008 (10)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

(Art. 7 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008 e D.M. del 19 Maggio 2010)

N° 34-18

Il sottoscritto Barbieri Massimo ; titolare / legale rappresentante dell'impresa TECNOKLIMA di Barbieri Massimo operante nel settore Termoidraulica ed impianti elettrici

con sede in Via Carriona,332 54033 Comune di Carrara (prov.MS) tel . 0585-1816740 Part. I.V.A. 00574910451

[x] Iscritta nel registro Ditte (R.D. 20.09.1934 n° 2011) della camera C.C.I.A.A. di Massa - Carrara n° 91705

[x] Iscritta all'albo provinciale delle imprese Artigiane (legge 8.8.1985, n° 443) di Massa - Carrara n°16569

esecutrice dell'impianto (Descrizione schematica) : **Posa impianto di climatizzazione estiva split system**

Inteso come :

[X] nuovo impianto

☐ trasformazione

☐ ampliamento

☐ manutenzione straordinaria

☐ altro (1)

NOTA: per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1°,2°,3° famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile.

Commissionato da: *Belloni Giovanni Viale Monzoni ,33 Marina di Carrara – 54033 (MS)*

installato nei locali siti nel comune di Carrara (prov. MS) presso Belloni Giovanni, in Viale Monzoni 33 – 54033 Marina di Carrara (MS)

Scala x / int. x / piano: Terra

di proprietà di (nome ,cognome, o ragione sociale e indirizzo): Belloni Giovanni Viale Monzoni 33 Marina di Carrara (MS)

in edificio adibito ad uso ☐ industriale, [x] civile, ☐ commercio, ☐ altri usi :

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.M. n. 37/2008 , tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare :

[X] rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5

[X] seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego (3) UNI 378 UNI 1057 UNI 8852

[] installato componenti e materiali costruiti a regola d'arte e adatti al luogo di installazione /art. 5 e 6 del D.M. n. 37/2008)

[X] controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionabilità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

[X] progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 del D.M. n. 37/2008 (4)

[X] relazione con tipologia dei materiali utilizzati (5)

[X] schema impianto realizzato (6)

[] riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti (7)

[X] copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali

[] attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8)

Allegati facoltativi (9): copia progetto redatto da ing. Massimiliano Lazzini Via Cavour 8 Carrara (MS)

DECLINA

Ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dall'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Il sottoscritto (firma) _____ committente dei lavori dichiaro di aver ricevuto copia del certificato di conformità'

Data 16/11/2018

il responsabile Tecnico

TECNOKLIMA

il dichiarante
P. Barbieri Massimo

Via Carriona 332 Carrara 54033 MS

Tel. 0585-1816740 P.I. 00574910451

Avvertenze per il committente: responsabilità del committente o del proprietario - art. 8 D.M. n. 37/2008

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

(Art. 7 del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008 e D.M. del 19 Maggio 2010)

N° 34-18

Il sottoscritto Barbieri Massimo ; titolare / legale rappresentante dell'impresa TECNOKLIMA di Barbieri Massimo operante nel settore Termoidraulica ed impianti elettrici

con sede in Via Carriona,332 54033 Comune di Carrara (prov.MS) tel . 0585-1816740 Part. I.V.A. 00574910451

☒ Iscritta nel registro Ditte (R.D. 20.09.1934 n° 2011) della camera C.C.I.A.A. di Massa - Carrara n° 91705

☒ Iscritta all'albo provinciale delle imprese Artigiane (legge 8.8.1985, n° 443) di Massa - Carrara n°16569

esecutrice dell'impianto (Descrizione schematica) : **posa in opera impianto solare Termico**

Inteso come :

☒ nuovo impianto

☐ trasformazione

☐ ampliamento

☐ manutenzione straordinaria

☐ altro (1)

NOTA: per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1°,2°,3° famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile.

Commissionato da: *Belloni Giovanni Viale Monzoni ,33 Marina di Carrara – 54033 (MS)*

installato nei locali siti nel comune di Carrara (prov. MS) presso Belloni Giovanni, in Viale Monzoni 33 – 54033 Marina di Carrara (MS)

Scala x / int. x / piano: Tetto abitazione

di proprietà di (nome ,cognome, o ragione sociale e indirizzo): Belloni Giovanni Viale Monzoni 33 Marina di Carrara (MS)

in edificio adibito ad uso ☐ industriale, ☒ civile, ☐ commercio, ☐ altri usi :

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.M. n. 37/2008 , tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare :

☒ rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5

☒ seguito la normativa tecnica applicabile all'impiego (3): UNI 8211 UNI 9182

☐ installato componenti e materiali costruiti a regola d'arte e adatti al luogo di installazione /artt. 5 e 6 del D.M. n. 37/2008)

☒ controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionabilità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

☒ progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 del D.M. n. 37/2008 (4)

☒ relazione con tipologia dei materiali utilizzati (5)

☒ schema impianto realizzato (6)

☐ riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali già esistenti (7)

☒ copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali

☐ attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8)

Allegati facoltativi (9): copia progetto redatto da ing.Massimiliano Lazzini Via Cavour 8 Carrara (MS)

DECLINA

Ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dall'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Il sottoscritto (firma) _____ committente dei lavori dichiaro di aver ricevuto copia del certificato di conformità

Data 16/11/2018

il responsabile Tecnico

TECNOKLIMA

Barbieri Massimo

Via Carriona 332 Carrara 54033 MS

Tel 0585 1816740 P.I. 00574910451

Avvertenze per il committente: responsabilità del committente o del proprietario - art. 8 D.M. n. 37/2008 (10)



REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI MASSA CARRARA
COMUNE DI CARRARA
CERTIFICATO DI COLLAUDO

Deposito al Genio Civile di Massa Carrara Prog. N. 608 del 10.09.2011

OGGETTO: MODIFICA ALLA COPERTURA E DIVERSA DISTRIBUZIONE SPAZI INTERNI A EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE sito in viale Monzoni n°33 loc. Marina di Carrara, Carrara (MS).

Committente: sig. Belloni Giovanni

Progettista e Direttore dei lavori architettonici: Geom. ROBERTO DEL GROSSO con studio in via Dante n° 7 Carrara (MS).

Progettista dei Lavori strutturali: Ing. GIANNI BUTERA con studio in via Fossone Alto n°8 Carrara (MS).

Direttore dei Lavori strutturali: Ing. MARCO FORNARI con studio in via Provinciale Avenza Sarzana 26 Ter Carrara (MS).

Impresa esecutrice: Edil Esse S.r.l. con sede in via Massa Avenza n°22B Massa (MS).

Collaudatore strutture: Ing. STEFANO POLLINA, residente in via G.Pascoli n° 14 Carrara (MS), iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di La Spezia al n° 1008 dal 1985.

DESCRIZIONE DELL'OPERA

Il progetto ha previsto l'adeguamento e il rifacimento della copertura di un fabbricato residenziale sito in Carrara via Monzoni 33 loc. Marina di Carrara, sui terreni censiti catastalmente al fg.89 mapp.li 277-278.

L'immobile si articola in un piano terra e un piano sottotetto praticabile, ma non abitabile, con dimensioni massime in pianta D=9,30m, B=7,30 m.

Con la variante del 08.10.2012 è stato aggiunto, in adiacenza al lato rivolto verso via Bassa il vano caldaia.

Le strutture di fondazione sono costituite da travi rovesce in cemento armato di sezione 90xh30.

La struttura muraria è formata da blocchi semipieni alveolari in laterizio e malta legante classe M5 dello spessore di 30 cm, atti a sopportare, come risulta dalla relazione di calcolo, oltre i carichi verticali, anche le azioni orizzontali derivanti dal sisma di progetto.

Le murature ad ogni piano sono coronate da cordolo in cemento armato.

I solai del piano sottotetto e della copertura del vano caldaia sono stati realizzati in laterizio armato, tipo "bausta" di sp. 20+4, tutti corredati dell'armatura di legge, mentre i solai di copertura sono stati realizzati con travi in legno lamellare, trave di colmo di sezione 20xh40 e travi trasversali di sezione 10xh20, secondo le geometrie riportate nel progetto strutturale depositato.

Il balcone è stato realizzato con solette in c.a. a sbalzo dello spessore di cm. 20, secondo le geometrie di progetto.

NOTE DI COLLAUDO

Il sottoscritto Ing. Stefano Pollina, incaricato dal committente sig. Giovanni Belloni, per provvedere ai sensi e per gli effetti di legge al collaudo statico delle strutture in oggetto, si è recato in cantiere in corso d'opera in tutte le fasi costruttive strutturali salienti, sempre accompagnato dal Direttore dei lavori strutturali Ing Marco Fornari.

In data **26.11.2018** ha eseguito la visita finale di collaudo accompagnato dal Direttore dei lavori strutturale Ing Marco Fornari.

Durante la visita, sulla scorta degli elaborati esecutivi, si sono compiute le ispezioni delle opere strutturali costruite, riscontrando la rispondenza dimensionale delle opere eseguite con quelle progettate, il sottoscritto ha preso atto:

- dei calcoli di stabilità delle strutture e delle ipotesi di carico adottate;

– dei risultati positivi delle prove di laboratorio sui materiali impiegati, allegati alla relazione di fine lavori del direttore dei lavori strutturali Ing. Marco Fornari:

1. Certificato n° 2487/18 del 22/11/18, rilasciato dal Laboratorio autorizzato GEOCONSULT di Sarzana, riportante le caratteristiche degli acciai utilizzati nelle travi e nei cordoli in c.a.
2. Certificati n° 2485/18 e n° 2486/18 del 22/11/18, rilasciato dal Laboratorio autorizzato GEOCONSULT di Sarzana, riportanti le caratteristiche dei laterizi utilizzati nelle murature.

Le qualità dei materiali impiegati nelle strutture sono rispondenti o superiori ai requisiti richiesti dalla relazione sui materiali depositata.

CONCLUSIONI

Per quanto precedentemente esposto, visti gli elaborati esecutivi di progetto, le relazioni di calcolo, correttamente redatte, vista la relazione a struttura ultimata del Direttore dei lavori delle strutture Ing. Marco Fornari, lo scrivente collaudatore ritiene le strutture di cui al titolo collaudabili, come in effetti con il presente atto

COLLAUDA

ritenendole idonee a svolgere la funzione cui sono destinate, ai sensi e per conto dell'art. 67 del T.U. (DPR 380/01) e degli art.6-7 della L. 1086/71, e attesta ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della L.R. 6/12/1982 n° 88 che l'opera eseguita è

CONFORME SISMICAMENTE

al progetto depositato, nonché la sua rispondenza, in tutto e per tutto, alle norme per l'edilizia antisismica di cui alla Legge 2/02/1974 n° 64 e dai decreti emanati ai sensi dell'art. 1 della medesima.

Il collaudo delle strutture relative alla **MODIFICA ALLA COPERTURA E DIVERSA DISTRIBUZIONE SPAZI INTERNI A EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE** sito in viale Monzoni n°33 loc. Marina di Carrara, Carrara (MS),
Committente: sig. *Belloni Giovanni*, è stato effettuato in data 27 novembre 2018.

Il collaudatore: Ing. Stefano Pollina



REGIONE TOSCANA
Ufficio Tecnico del Genio Civile
di MASSA - CARRARA

Depositato presso questo Ufficio ai sensi della
L. Regionale 65-16+ e DPR 6.06.2001 n. 380
Pratica n. 608/2018

Massa, li 3 DIC. 2018

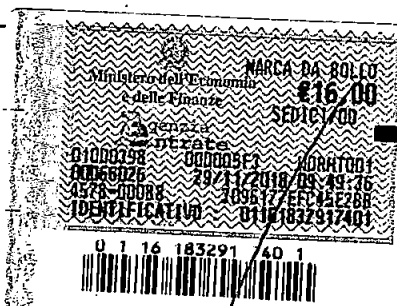
PROT. 548408



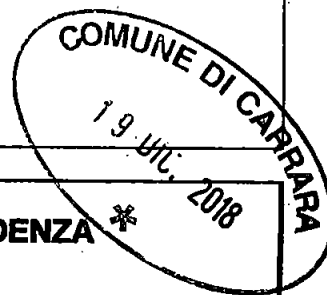
REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Ufficio Tecnico del Genio Civile di
MASSA CARRARA
Sede di
MASSA

BOLLI



DATA, TIMBRO, PROTOCOLLO



RELAZIONE DI FINE LAVORI E CERTIFICATO DI RISPONDENZA *

art. 65 D.P.R. 380/2001 e art. 175 L.R. 65/2014

PROGETTO N. 419/13 DEL **22 LUGLIO 2013** AUTORIZZAZIONE **X DEPOSITO**

COMUNE DI CARRARA LOC. MARINA DI CARRARA

VIALE: MONZONI N. 33

COMMITTENTE: BELLONI GIOVANNI

DESCRIZIONE DELLE OPERE ESEGUITE: **RISTRUTTURAZIONE SEMPLICE n1 PER IMMOBILE
USO CANTINA – RIFACIMENTO COPERTURA E MODIFICA DISTRIBUZIONE INTERNA**

Il sottoscritto ING. GIANNI BUTERA con studio in CARRARA via FOSSONE ALTO 8 in qualità di Direttore dei Lavori dichiara che in data **12/11/2018** sono state ultimate le opere relative al progetto in oggetto.

Le opere sono state realizzate secondo il progetto depositato ed i materiali utilizzati sono conformi a quanto dichiarato nella Relazione sui materiali allegata al progetto stesso.

Con la presente si certifica altresì che le opere realizzate sono conformi alle prescrizioni antisismiche della vigente normativa nonché, laddove previsto, alle prescrizioni relative alle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed a struttura metallica di cui alla parte II, capo II, del D.P.R. 380/01.

Durante il corso dei lavori sono state presentate le seguenti varianti al progetto: **1 2 3 4 5**

Il D.L. comunica inoltre:

Sono stati prelevati i seguenti campioni di materiali:

Calcestruzzo (D.M. 14.01.2008 – punto 11.2.5)
Controllo accettazione tipo **A** tipo **B**

N. cert. allegati

Acciaio (D.M. 14.01.2008 – punto 11.3.2. 10.4)

N. cert. allegati

Altro

secondo quanto disposto dalla normativa vigente adottata in fase di progettazione.

Il sottoscritto Direttore dei Lavori attesta di aver preso visione dei suddetti certificati e che le risultanze delle prove sui materiali sono state condotte secondo la modalità e numero prevista dalla vigente normativa.

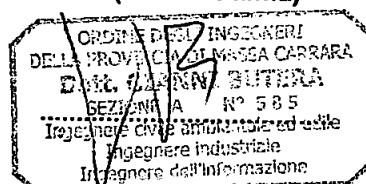
Allega relazione di verifica ed accettazione dei materiali utilizzati ai sensi del Cap. 11 del D.M. 14.01.2008.

X Trattandosi di opere di riparazione/intervento locale eseguite ai sensi del punto 8.4.3 del D.M. 14.01.2008 il sottoscritto Direttore dei Lavori dichiara, sotto la sua responsabilità, che non si procederà ad effettuare il collaudo delle opere.

Si allega ulteriore documentazione utile alla dichiarazione di conformità delle opere realizzate:

Modulo **REGIONE TOSCANA**
Ufficio Tecnico del Genio Civile
di **MASSA - CARRARA**

Il Direttore dei Lavori
(Timbro e firma)

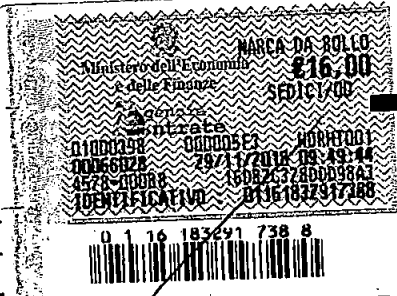
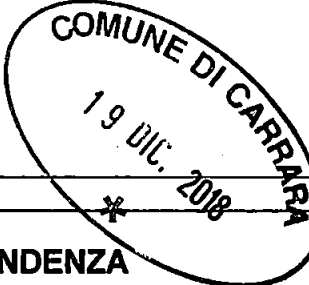


Depositato presso questo Ufficio ai sensi della
L. Regionale **65-1985** e DPR 6.06.2001 n. 380
Pratica n. **259/2013**

Massa, li

3 DIC. 2018

PROT. 548401

 REGIONE TOSCANA Giunta Regionale Ufficio Tecnico del Genio Civile di MASSA CARRARA Sede di MASSA	BOLLI 	DATA, TIMBRO, PROTOCOLLO 
	RELAZIONE DI FINE LAVORO E CERTIFICATO DI RISPONDENZA art. 65 D.P.R. 380/2001 e art. 175 L.R. 65/2014	

PROGETTO N. 608/11	DEL 10 SETTEMBRE 2011	AUTORIZZAZIONE	<u>X</u> DEPOSITO
COMUNE DI CARRARA	LOC. MARINA DI CARRARA		
VIALE: MONZONI	N. 33		
COMMITTENTE: BELLONI GIOVANNI			
DESCRIZIONE DELLE OPERE ESEGUITE: MODIFICA ALLA COPERTURA E DIVERSA DISTRIBUZIONE SPAZI INTERNI A EDIFICIO DI CIVILE ABITAZIONE			

Il sottoscritto ING. MARCO FORNARI con studio in CARRARA via PROVINCIALE AVENZA SARZANA 26 TER in qualità di Direttore dei Lavori dichiara che in data **12/11/2018** sono state ultimate le opere relative al progetto in oggetto.

Le opere sono state realizzate secondo il progetto depositato ed i materiali utilizzati sono conformi a quanto dichiarato nella Relazione sui materiali allegata al progetto stesso.

Con la presente si certifica altresì che le opere realizzate sono conformi alle prescrizioni antisismiche della vigente normativa nonché, laddove previsto, alle prescrizioni relative alle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed a struttura metallica di cui alla parte II, capo II, del D.P.R. 380/01.

Durante il corso dei lavori sono state presentate le seguenti varianti al progetto: **n°1 del 08.10.2012**

Il D.L. comunica inoltre:

Sono stati prelevati i seguenti campioni di materiali:

Calcestruzzo. (D.M. 14.01.2008 – punto 11.2.5)

Controllo accettazione tipo **A** tipo **B**

N. cert. allegati

Acciaio (D.M. 14.01.2008 – punto 11.3.2. 10.4) N. 1 cert. Allegato: **certificato n°2487/18 del 22.11.18**

rilasciato dalla Geoconsult di Sarzana (SP)

Altro: **n°2 certificati prova Laterizi, certificato n°2485/18 del 22.11.18 rilasciato dalla Geoconsult di Sarzana (SP)**

certificato n°2486/18 del 22.11.18 rilasciato dalla Geoconsult di Sarzana (SP)

secondo quanto disposto dalla normativa vigente adottata in fase di progettazione.

Il sottoscritto Direttore dei Lavori attesta di aver preso visione dei suddetti certificati e che le risultanze delle prove sui materiali sono state condotte secondo le modalità e numero previste dalla vigente normativa.

Allega relazione di verifica ed accettazione dei materiali utilizzati ai sensi del Cap. 11 del D.M. 14.01.2008.

Trattandosi di opere di **riparazione/intervento locale** eseguite ai sensi del punto 8.4.3 del D.M. 14.01.2008 il sottoscritto Direttore dei Lavori dichiara, sotto la sua responsabilità, che non si procederà ad effettuare il collaudo delle opere.

Si allega ulteriore documentazione utile alla dichiarazione di conformità delle opere realizzate:

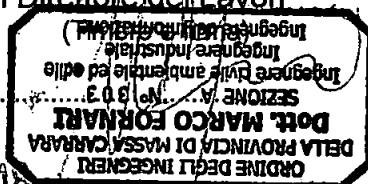
Modulo 4
REGIONE TOSCANA
 Ufficio Tecnico del Genio Civile
 di MASSA - CARRARA

Il Direttore dei Lavori

Depositato presso questo Ufficio ai sensi della
 L. Regionale **65-14** e D.P.R. 6.06.2001 n. 380
 Pratica n. **608/2011**

Massa, li

3 DIC. 2018
 prot. 548397





Direzione Provinciale
di Massa Carrara
Ufficio Provinciale - Territorio

Data: 23/10/2018

Ora: 10.51.29

pag: 1 di 1

Ricevuta di Avvenuta Denuncia di Variazione

Catasto Fabbricati

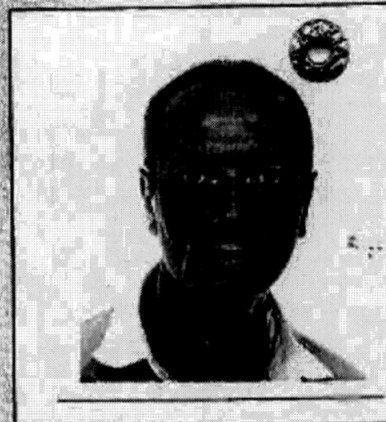
Protocollo n.: MS0049000 Codice di Risccontro: 000A228X2 Operatore: PPRS RG	Comune di CARRARA (Codice: I6AG) Unità a destinazione ordinaria n.: 1 Tipo Mappale n.: 45407/2018 Unità a dest.speciale e particolare n.: - Beni Comuni non Censibili n.: - Motivo della variazione: AMPLIAMENTO, DIVERSA DISTRIBUZIONE SPAZI INTERNI	Ditta n.: 1 di 1 Unità in variazione n.: - Unità in costituzione n.: 1 Unità in soppressione n.: 1
---	--	---

UNITA' IMMOBILIARI

Identificativo catastale							Dati di classamento proposti						
Prog.	Op.	Sez.UR.	Foglio	Numero	Sub.	Ubicazione	ZC	Cat.	Cl.	Cons.	Sup.Cat.	Rendita	Rur
1	S		89	277	1								
2	C		89	277	2	VIALE MONZONI (MARINA DI CARRARA) n. SNC, p. T-1	001	A02	02	7,5	174	658,48	



Cognome **BELLONI**
 Nome **GIOVANNI**
 nato il **19.02.1960**
 (atto n. **11** p. **I S A**)
 a **VIVIZIANO (MS)**
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **AULLA (MS)**
 Via **Viale Lunigiana, 2/H AULLA**
 Stato civile **STATO LIBERO**
 Professione **IMPIEGATO**
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **1,78**
 Capelli **Castani**
 Occhi **Verdi**
 Segni particolari **N.N.**

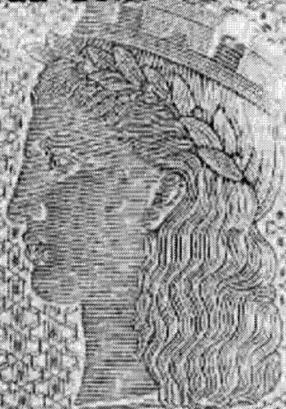


Firma del titolare *[Signature]*
AULLA **29.08.2012**

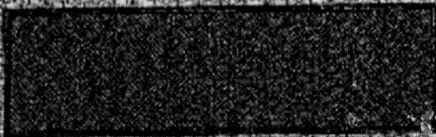
Impronta del **D** Ordine del Sindaco
 indice sinistro **F** Funzionario incaricato
(Belli Luciani)



Valida fino al **19.02.2023**



AR 8343859



IPZS SpA - OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
AULLA

(MASSA CARARA)

CARTA D'IDENTITA

N° AR 8343859

DI

BELLONI
GIOVANNI

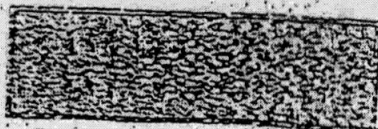
Cognome DEL GROSSO
 Nome ROBERTO
 nato il 04/06/1968
 (atto n. 123 P I S A)
 a CAMAIORE (LU)
 Cittadinanza ITALIANA
 Residenza CARRARA (MS)
 Via Via Garibaldi n. 21/78
 Stato civile Coniugato
 Professione GEOMETRA
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura 1,75
 Capelli Castani
 Occhi Castani
 Segni particolari


 Firma del titolare
 CARRARA (MS) 29/12/2008
 L'ORDINE DEL SINDACATO
 INDICA IL TITOLARIO INCASSATO
 (in pratica)

Imposta
 dovuta
 al Comune
 € 3,25

Scadenza: 28/12/2013

AO4514633

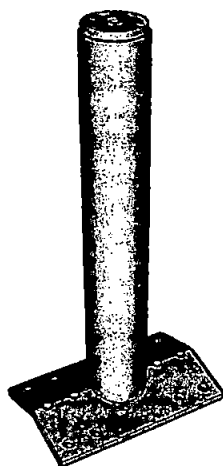


19/05/2011 - 08/06/2011 - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA
 COMUNE DI CARRARA
 CARTA D'IDENTITA'
 N° AO4514633
 DI
 DEL GROSSO
 ROBERTO



LineaVita®

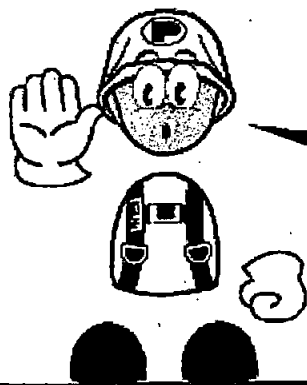


Manuale

**Dichiarazione di conformità
Relazione di calcolo degli elementi di fissaggio
Istruzioni di montaggio**

ANCORAGGIO STRUTTURALE

ART. 67050 / 67051



Attenzione
leggere attentamente la presente
documentazione rispettando le
raccomandazioni per il montaggio
fornite dal fabbricante

Dichiarazione di conformità

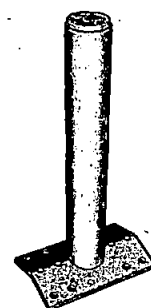


Il sottoscritto Vitali Giancarlo amministratore unico della Ditta CO.M.ED. SAS di Vitali Giancarlo e C.
con sede in Bergamo 24126, in via Bellafino nr 20 in qualità di fabbricante

DICHIARA

Che l'ancoraggio strutturale avente la seguente denominazione:

COD.	DESCRIZIONE	F (kN)	R (kN)
67050	Palo doppia inclinazione $\varnothing$ 80x5 h 500 PIASTRA 250x160	15	23
67051	Palo doppia inclinazione $\varnothing$ 80x5 h 500 PIASTRA 250x160 inox	15	23



A) E' stato sottoposto a prova di carico statico amplificando per 1,5 volte il carico dichiarato dal Fabbricante ovvero $F=22,5$

La prova si è svolta presso il laboratorio prove SIGMA srl di Campi Bisenzio Firenze; i rapporti di prova sono depositati presso la sede di CO.M.ED. sas

Rapporto prova n°2091 del 24/11/2009

F= carico massimo di esercizio per cui l'elemento non subisce deformazioni tali da pregiudicarne il successivo funzionamento

R = carico di rottura registrato a seguito di prove di laboratorio

B) E' associabile ai seguenti ancoraggi strutturali:

COD.	DESCRIZIONE	Classe configurazione
00009	Contropiastra per palo sp 10 250x160	C
50080	Kit staffe fissaggio palo L80x80	C

Bergamo, li 01/12/2010

COMED S.p.A.
di VITALI GIANCARLO & C.
Via Bellafino, 20 - 24127 BERGAMO
Tel. 35 5315
Partita IVA 0390189

Certificazione prove di laboratorio



Laboratorio SIGMA s.r.l. – Prove su Materiali da Costruzione dal 1973

Concessione Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (Legge 1086/71 art. 20)

D. M. n° 55231 del 25.07.2006 • Riconoscimento RINA - Associato ASSO.L.I.G.

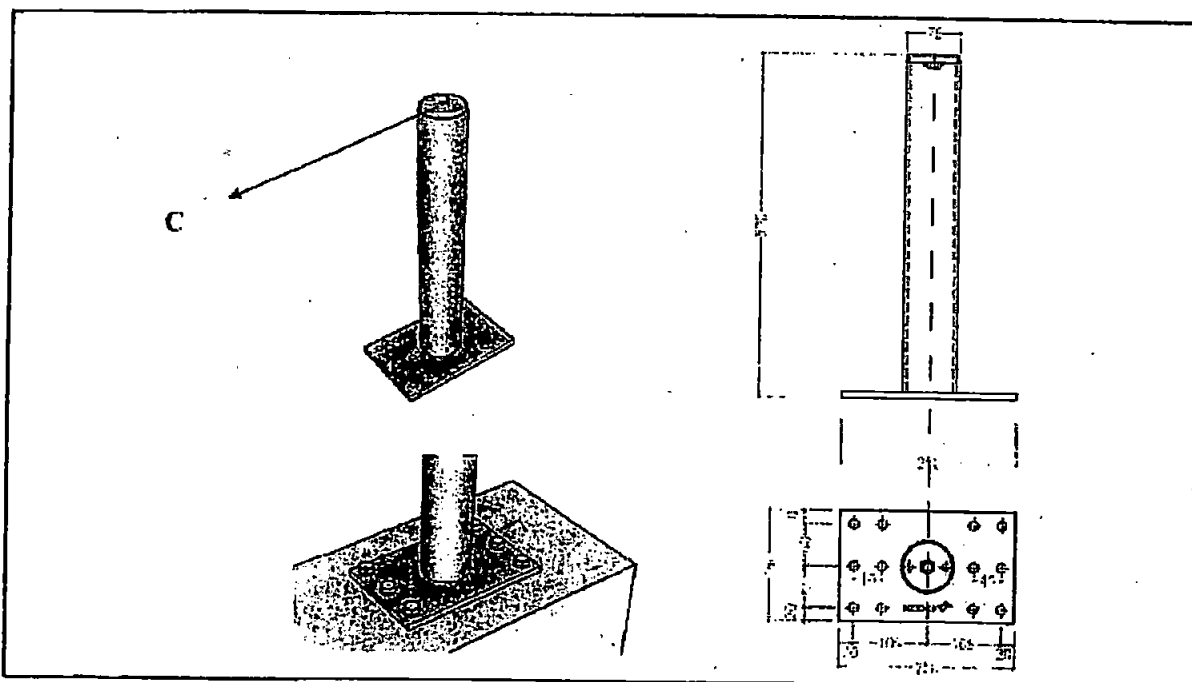
Sistema Gestione Qualità
Certificato RINA
ISO 9001:2000

PROVE SU LINEA DI ANCORAGGIO PROTEZIONE CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO

Documento	Prospetto Sintetico dei risultati di prova contenuti nel Rapporto di Prova n. 02091 del 24.11.2009
Committente	CO.M.ED. S.A.S. DI VITALI GIANCARLO e C. Via Bellafino 20 - 24126 Bergamo - ITALY
Normativa di riferimento	UNI EN 795:2002 CLASSE C
Dati del dichiarante	Dichiarazione di conformità ancoraggio strutturale
Campioni di prova	Forniti dal Fabbrikante COMED sas
Applicazione	Su struttura rigida e indeformabile
Luogo dove eseguito la prova	Sede Laboratorio Sigma srl
Data di prova	06 Novembre 2009
Dati generali del dispositivo	SUPPORTO STRUTTURALE - PALO CODICE 66050

Prestazioni di progetto

- 1) C = Carico di progetto della forza massima trasmessa alle estremità durante l'arresto di caduta = 1500 daN
- 2) R = C x 1,5 = 2250 daN



Risultati delle prove in riferimento alla Norma UNI EN 795:2002

Prova resistenza statica 4.3.3.2	5.2.4 Procedimento prova resistenza statica	R = 22500 N (1.5 Carico di progetto)
-------------------------------------	---	--------------------------------------

La prova ha dato esito positivo, la forza è stata mantenuta per tre minuti

Le Prove effettuate confermano la Classe C dichiarata

Lo Sperimentatore
Geom. Enzo Rinaldi

Il Direttore Responsabile
del Laboratorio
Dott. Ing. Marco Pompucci

Pag. 1/1

Relazione di calcolo

Resistenza richiesta agli elementi di fissaggio e alla struttura di supporto

Relazione di calcolo sintetica

Dati geometrici di progetto:

Palo $h=500$ Ø80

Piastra $160 \times 250 \times 10$ 12 fori Ø14

1) ANCORANTI PER LEGNO

Il momento alla base del palo vale:

$$M = 1000 \cdot 50 = 50.000 \text{ daN} \cdot \text{cm}$$

La forza agente su ognuno dei 6 ancoranti sottoposti ad estrazione vale:

$$R = 50.000 / (17 \cdot 6) = 490 \text{ daN} \cdot 1,5 = 735 \text{ daN} < 370 \cdot 3 = 1110$$

La forza di estrazione R viene amplificata di 1,5 per superare la prova di resistenza statica secondo quanto indicato dalla norma UNI795

La forza di taglio agente su ognuno dei 12 ancoranti vale:

$$T = 1000 \cdot 1,5 / 12 = 125 \text{ daN}$$

2) ANCORANTI CHIMICI O MECCANICI

(Si utilizzano 3+3 ancoranti disposti esternamente sul lato corto della piastra)

Il momento alla base del palo vale:

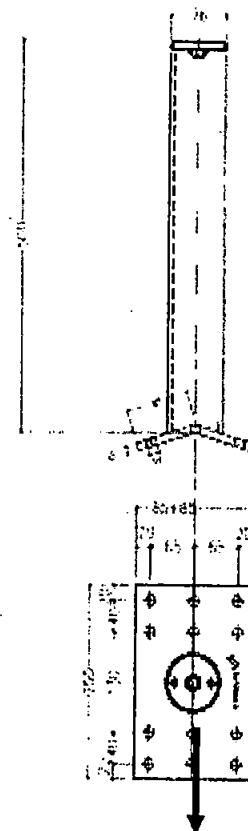
$$M = 1000 \cdot 50 = 50.000 \text{ daN} \cdot \text{cm}$$

La forza agente su ognuno dei 3 ancoranti sottoposti ad estrazione vale:

$$R = 50.000 / (21 \cdot 3) = 793 \text{ daN}$$

La forza di taglio agente su ognuno dei 6 ancoranti vale:

$$T = 1000 / 6 = 166 \text{ daN}$$



$F = 1000 \text{ daN}$

Elementi di fissaggio associabili

TIPO	MODELLO	Ø	CARICO AMMISSIBILE * ESTRAZIONE (daN)	CARICO AMMISSIBILE * TAGLIO (daN)	legno	cls	metallo
Viteria	FM WOOD PRO	10	370	1000	X		
Bulloneria	Barre filettate cl 5.6	12	2380	1184	X		X
Fissaggio chimico	KEM-UP 935	12	1800	1250		X	
Fissaggio chimico	KEM-UP 935	12	3100 A rottura	1250	X		
Fissaggio meccanico	FM 753 M12x80	12	953	880		X	

- il carico ammissibile deriva dal carico medio di rottura ed è comprensivo del coefficiente di sicurezza totale
- $\gamma = 4$ per fissaggio chimico ad estrazione su cls (su legno $\gamma =$ a cura del progettista)
- $\gamma = 1,4$ per fissaggio meccanico,
- $\gamma = 2$ per fissaggio chimico a taglio
- $\gamma = 3$ per fissaggio con viteria ad estrazione $\gamma = 1,8$ per fissaggio con viteria a taglio

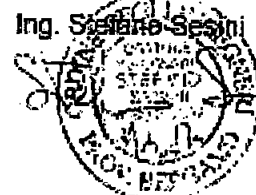
DIMENSIONI MINIME DELLE STRUTTURE DI SUPPORTO CONSIGLIATE

Strutture in calcestruzzo C20/25 Travi 30×25 h

Strutture in legno lamellare: Travi larghe 20cm

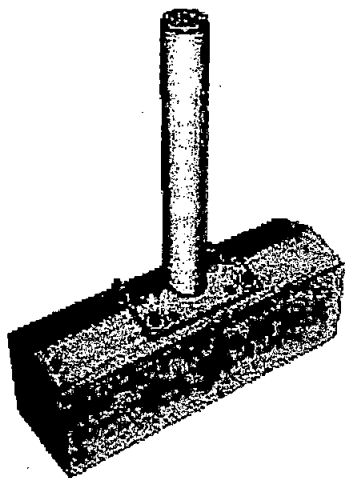
NOTA TECNICA

- Le indicazioni relative agli elementi di fissaggio sono applicabili anche per ancoraggi strutturali (pali) di altezza inferiore.
- Le variabili della tipologia e delle dimensioni degli elementi strutturali di supporto richiedono una verifica da parte di un tecnico abilitato

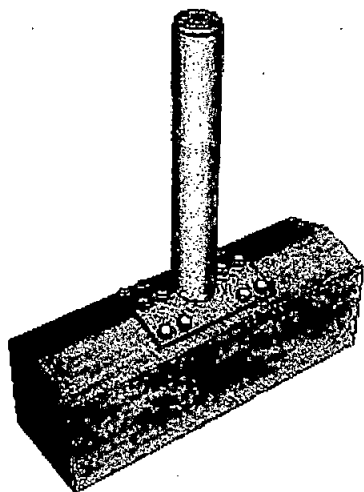


Istruzioni di montaggio

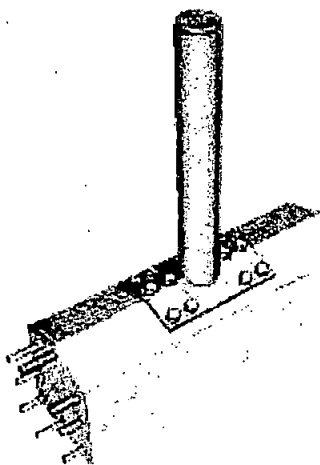
67050	Palo doppia inclinazione $\varnothing$ 80 x 5 H 500 piastra 160X250
67051	Palo doppia inclinazione inox $\varnothing$ 80 x 5 H 500 piastra 160X250



- STRUTTURA IN LEGNO LAMELLARE
Fissaggio con nr 6 ancoranti chimici



- STRUTTURA IN LEGNO LAMELLARE
Fissaggio con nr 12 viti per legno



- STRUTTURA IN CEMENTO ARMATO
Fissaggio con nr 6 ancoranti meccanici
Fissaggio con nr 6 ancoranti chimici



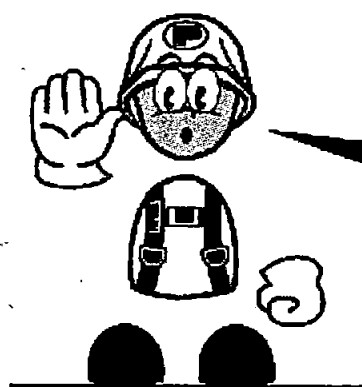
WINTER

Manuale



**Uso e manutenzione
Dichiarazione di conformità
Certificazione dei prodotti
Relazione di calcolo degli elementi di fissaggio
Istruzioni di montaggio**

**LINEA DI ANCORAGGIO
A NORMA UNI EN 795 C**



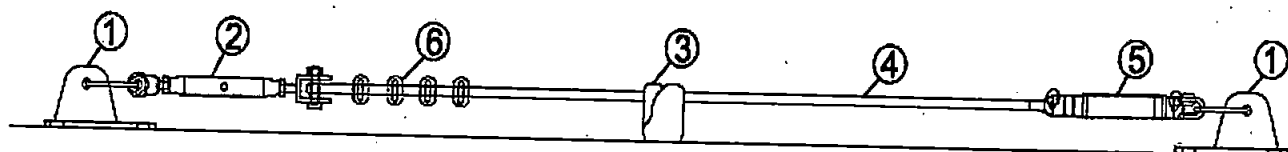
Attenzione
leggere attentamente la presente
documentazione rispettando le
raccomandazioni per il montaggio
fornite dal fabbricante



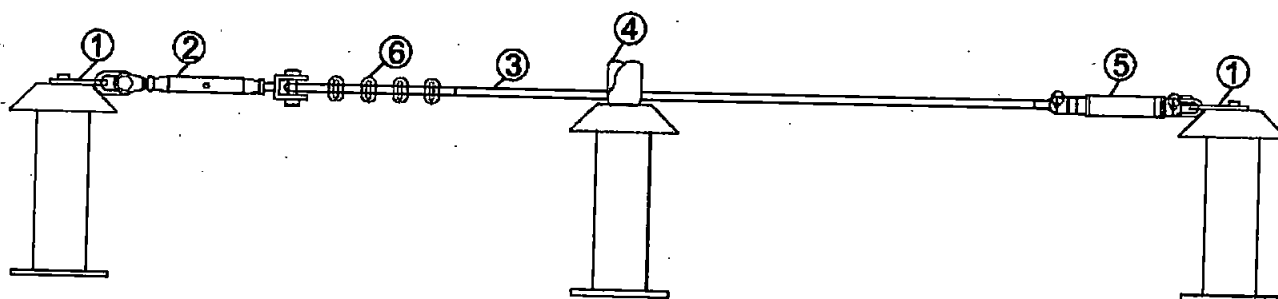
NORME PRIORITARIE

- I. Descrizione del prodotto
- II. Settore d'impiego
- III. Normative
- IV. Parametri di progettazione
- V. controllo prima dell'utilizzo
- VI. Controindicazioni d'uso
- VII. Prodotti Associabili

LINEA VITA WINTER 9000



LINEA VITA WINTER 9001



I. Descrizione del prodotto

La linea di ancoraggio " **LINEA VITA WINTER** " può essere applicata su :

1. Piano orizzontale
2. Parete
3. Soffitto

L'applicazione può richiedere l'utilizzo di ancoraggi strutturali da usare come elementi di interfaccia per il fissaggio alla struttura.

- devono avere una resistenza statica di una volta e mezzo il carico massimo di progetto
- Un numero ridotto di componenti evitano possibili errori di montaggio
- la linea può essere installata su tutti i tipi di struttura con le varie configurazioni previo una verifica di calcolo per quanto riguarda gli elementi di fissaggio e la resistenza della struttura a cui va l'applicazione

- 1) Prima di utilizzare la linea di ancoraggio è indispensabile, leggere il presente opuscolo. Su semplice richiesta saranno fornite copie supplementari.
- 2) La linea di ancoraggio deve essere installata da un tecnico dotato di competenze nella tecnica di posa e nel rispetto delle regole di sicurezza.
- 3) La linea di ancoraggio ed il sistema di fissaggio devono resistere alle sollecitazioni definite al capitolo III "Normative" di questo manuale.
- 4) La linea di ancoraggio deve essere utilizzata **esclusivamente** per l' ancoraggio di dispositivi di protezione individuale anticaduta (D.P.I.) conformi EN365, vedi capitolo VII) rispettando le relative modalità di utilizzo.
- 5) La connessione al punto di ancoraggio dei dispositivi di protezione individuale e le sue caratteristiche, devono essere oggetto di una dimostrazione d'uso a tutto il personale prima dell'effettivo utilizzo.
- 6) In caso di deterioramento o di deformazione apparente, l'utilizzo del dispositivo di ancoraggio deve essere immediatamente sospeso.



Nomenclatura dei pezzi

Assorbitore di energia

L'assorbitore di energia è stato studiato al fine di dissipare l'energia generata da una caduta e salvaguardare così l'utilizzatore. L'elemento assorbente può essere usato una sola volta. Dopo una caduta si noterà la deformazione dell'assorbitore e quando si noterà la deformazione del termoretraibile è necessario cambiare l'assorbitore e verificare lo stato generale della linea. Un cavo ben teso garantisce, in caso di caduta, il buon funzio-



Piastra per paletti

Materiale : Acciaio galvanizzato

Dimensioni : 120 x 40 x 10 mm

Interasse : 20 x 30 x 70 mm



Pezzo di ripresa intermedio

Una concezione unica che permette all'utente il passaggio da un punto di ripresa intermedia in piena sicurezza senza dover staccarsi dalla linea di vita. Vengono collocati sulla linea di vita con intervalli massimi di 20 m. Resistenza alla rottura : 37 kN



Kit elemento per curve

Il KIT è in grado di dare una continuità nella configurazione della linea di ancoraggio Resistenza alla rottura : 37 kN



Cavo inox

Materiale

- acciaio inossidabile AISI 316 - diametro 8 mm

Struttura - 7x7 fili intrecciati a destra preformati 49 fili

Resistenza alla rottura : 37 kN

- Cavo da m 10-15-20-30 sono intestati con un'asola pressata con manicotto (fig 1)
- Cavo da m 40-50-60-70-80-90-100 sono intestati con una forcilla crimpata sul cavo (fig.2)
- Cavo tagliato a misura da fissare alle estremità con 40 morsetti e redance

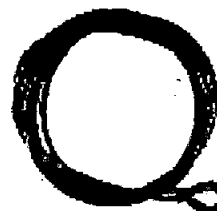


Fig. 1

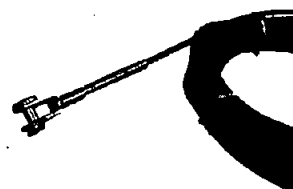


Fig. 2

Il tendi cavo

Materiale

- acciaio inossidabile AISI 316

Resistenza alla rottura : 37 kN

permette la regolazione lunghezza del cavo (Ø 8 mm).



Piastra di ancoraggio universale

La piastra è in grado di accogliere gli elementi di estremità della linea di ancoraggio..

Materiale Acciaio inossidabile AISI 316 Resistenza alla rottura : 37 kN



Morsetti e redance

Permettono il serraggio del cavo , dopo la regolazione della lunghezza, al tenditore . Acciaio inossidabile AISI 316



Cartello di segnalazione



II SETTORE D' IMPIEGO

Classe C

La classe C comprende dispositivi di ancoraggio che utilizzano linee di ancoraggio flessibili orizzontali. Ai fini della presente norma per linea orizzontale si intende una linea che devia dall'orizzontale per non più di 15°.

I dispositivi di protezione collettiva per prevenire le cadute, come parapetti o reti, non sempre si adattano ad alcuni lavori da eseguire in campo industriale o edile. Si possono allora sostituire con un dispositivo d'ancoraggio fisso destinato ad essere connesso con D.P.I. per la protezione anticaduta di una persona durante lavori in quota che richiedano ridotti spostamenti.

III NORMATIVE

• Generalità

Il dispositivo di ancoraggio è definito dalla norma europea EN 795 (classe C). Requisiti e prove e nei requisiti indicati nella UNI 11158

Fonte UNI 11158

CLASSE — SCOPO	Resistenza minima dell'ancoraggio e della struttura in condizioni di laboratorio
SISTEMA SCORREVOLE	
C	Una volta e mezzo la forza ammessa dal progetto del fabbricante

Fonte EN 795

Classe C

Dispositivi di ancoraggio che utilizzano linee di ancoraggio flessibili orizzontali

Generalità

Questi dispositivi devono essere progettati in modo che un punto di ancoraggio mobile non possa essere staccato involontariamente, per esempio si devono applicare degli arresti terminali. Se il punto di ancoraggio mobile è dotato di dispositivo di apertura, esso deve essere progettato in modo da poter essere staccato o applicato solo effettuando almeno due movimenti manuali consecutivi e deliberati. Per i dispositivi che utilizzano linee di ancoraggio orizzontali realizzati con corde di fibra, cinghie o funi metalliche, la resistenza minima alla rottura della corda o della cinghia deve essere almeno

il doppio della tensione massima applicata a detta corda o cinghia nel momento dell'arresto della caduta previsto per tale dispositivo e verificato per mezzo di prove o di calcolo. Detti dispositivi devono essere progettati applicando i metodi e criteri di

progettazione del fabbricante

Nr operatori collegati in contemporanea — Distanza MAX tra gli intermedi — Lunghezza massima della linea di ancoraggio - Carico di progetto).

Tali metodi e criteri di progettazione devono essere verificati come indicato in 4.3.3.3. (Questo principio deve anche valere quando le istruzioni del fabbricante consentono che due o più persone utilizzino simultaneamente il dispositivo).

IV. PARAMETRI DI PROGETTAZIONE

Un sistema di arresto caduta, prima dell'installazione, deve essere oggetto di un approfondito studio che prende in considerazione i seguenti aspetti:

- Struttura ospitante
- Conformazione della copertura
- Effetto pendolo
- Tirante d'aria

La tipologia di **struttura ospitante** e la **conformazione** della copertura sono determinanti nella scelta della tipologia d'impianto anticaduta da adottare:

- Impianto a punti di ancoraggio in classe A1 e A2
- Impianto a linea di ancoraggio in classe C

Ad esempio si preferirà adottare un sistema anticaduta costituito da linea di ancoraggio nel caso di grandi superfici da percorrere. Al contrario, si adotterà un sistema a punti di ancoraggio in classe A2 per coperture piccole, in cui gli spostamenti da effettuare sono limitati.

Per le coperture inclinate, indipendentemente dalla classe adottata, il dispositivo di ancoraggio si deve trovare ad una quota superiore rispetto all'area di intervento.

La posizione del "primo" dispositivo di ancoraggio deve essere scelta in modo da consentire all'utilizzatore la connessione in sicurezza prima di accedere alla copertura, garantendo la massima sicurezza durante le fasi di sbarco sul piano di copertura.

IMPIANTO A PUNTI DI ANCORAGGIO IN CLASSE A1 E A2

Gli impianti anticaduta che sfruttano dispositivi di ancoraggio in classe A1 possono essere installati su superfici orizzontali, verticali ed inclinate mentre quelli in classe A2 solo su superfici inclinate. Nella progettazione di questa tipologia di impianto occorre prevedere punti di ancoraggio con interasse inferiore a 1.8m per consentire all'operatore, tramite un doppio cordino di muoversi in copertura assicurandosi in successione ai punti di ancoraggio disposti sulla copertura sino a raggiungere l'area di intervento. Nel caso si renda necessario allontanarsi dal punto di ancoraggio, l'operatore dovrà utilizzare dispositivi di arresto caduta tipo guidato oppure un dispositivo di arresto caduta di tipo retrattile

IMPIANTO A LINEA DI ANCORAGGIO IN CLASSE C

Gli impianti anticaduta in classe C comprendono dispositivi di ancoraggio che utilizzano linee di ancoraggio flessibili orizzontali (con inclinazione inferiore ai 15° rispetto all'orizzonte) costituite da cavo in acciaio vincolato alle estremità a supporti strutturali ancorati in modo permanente alla struttura portante dell'edificio. Questi dispositivi, fissati in modo permanente alla struttura consentono all'operatore ampi spostamenti grazie al punto di ancoraggio mobile (dove previsto) ancorato al cavo in acciaio.

Nella progettazione di impianti anticaduta occorre considerare l'insorgere dell'**effetto pendolo**, generato da particolari situazioni operative.

Quando si ha una caduta in prossimità di un estremo di una linea di ancoraggio flessibile, può accadere che il punto di ancoraggio mobile (dove previsto) scivoli lungo la linea flessibile verso il centro della campata in cui si registra la maggiore deflessione causando all'operatore una caduta libera che può generare il rischio di impatto a terra o su eventuali ostacoli. Si consiglia pertanto l'utilizzo dei dispositivi in trattenuta tramite dispositivi di protezione individuale EN 354. L'effetto pendolo si può generare anche a causa del disassamento laterale rispetto al punto di ancoraggio ed anche in questo caso espone l'operatore al rischio di impatto a terra o contro eventuali ostacoli.

Normalmente è sufficiente posizionare sul piano di calpestio punti di ancoraggio in classe A1 o A2 con funzione di deviatori ai quali agganciare un moschettone di rinvio o ulteriore cordino con i quali si riduce o annulla l'effetto pendolo

In un sistema di arresto caduta, un elemento importante da valutare è lo spazio libero di caduta in sicurezza "**tirante d'aria**", sotto il sistema di arresto, necessario a consentire una caduta senza che il lavoratore urti contro il suolo o altri ostacoli analoghi.

In base a queste variabili l'impianto può essere progettato:

- in condizioni di anticaduta
- in condizioni di trattenuta
- In condizioni di caduta totalmente prevenuta

Il sistema in condizioni di anticaduta prevede una **CADUTA LIBERA LIMITA**.

È una caduta dove la distanza di caduta, prima che il sistema di arresto caduta entri in azione, è minore o uguale a 0,6 m sia in direzione verticale, sia su un pendio.

Il sistema in condizioni di trattenuta prevede una **CADUTA CONTENUTA**. È una caduta dove la persona che sta cadendo è trattenuta dall'azione combinata di una idonea posizione dell'ancoraggio ed una idonea lunghezza del cordino che permettono solo una caduta contenuta o uno scivolamento contenuto. In tale modalità di caduta, la distanza di caduta valutata in direzione verticale risulta sempre minore di quella consentita da una caduta libera limitata.

Per esempio, la massima distanza di arresto non può essere maggiore di 0,6 m.

FONTE: UNI 11158

Per **CADUTA TOTALMENTE PREVENUTA** si intende la situazione in cui si realizza la condizione di prevenzione totale di rischio di caduta dall'alto.

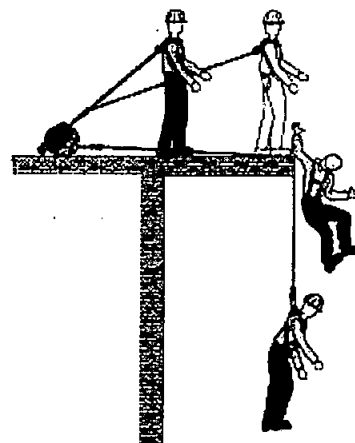
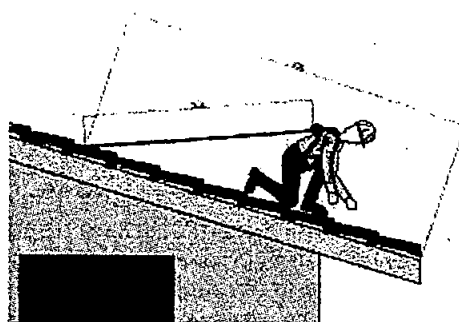
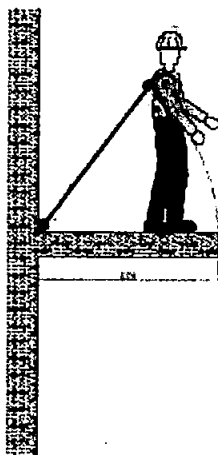
VII. PRODOTTI ASSOCIABILI

Conformemente alla norma EN 363— EN 364 - UNI 11158

I prodotti associabili al punto di ancoraggio sono esclusivamente i seguenti:

- un connettore (EN 362)
- un sistema anticaduta (EN 353/2 EN 360 EN 355)
- un imbracatura anticaduta (EN 361) (punto di ancoraggio dorsale o sternale).

La selezione di un sistema di anticaduta deve essere la giusta combinazione tra la posizione del dispositivo di ancoraggio e la condizione di lavoro che si crea con il giusto utilizzo di ogni DPI



LAVORO IN TRATTENUTA EN 354 Cordini anticaduta con dissipatore di energia
LAVORO IN CADUTA CONTENUTA EN 353—2 Dispositivo di arresto caduta di tipo guidato

LAVORO IN CADUTA LIBERA EN 360 Dispositivo di arresto caduta di tipo retrattile

Su questo dispositivo di ancoraggio si prevede l'utilizzo dei seguenti DPI:

☒	Dispositivo indispensabile nella configurazione	EN 361 Imbracatura	
☒	Dispositivo da utilizzare in condizioni di caduta contenuta	EN 353—2 Dispositivo di arresto caduta di tipo guidato	
☒	Dispositivo che permette il lavoro in trattenuta e per i passaggi tra un dispositivo di ancoraggio e l'altro	EN 354 Cordini anticaduta con dissipatore di energia	
Barrare la casella se ritenuto idoneo ☐	Dispositivo che permette il lavoro in caduta libera. Verificare attentamente a che la fune non lavori su spigolo e che ci sia un adeguato spazio di arresto caduta	EN 360 Dispositivo di arresto caduta di tipo retrattile	

AVVERTENZA

Un sistema di arresto caduta può ridurre il rischio di caduta dall'alto ma non sempre può annullarlo. In fase di progettazione è pertanto fondamentale prevedere un piano di salvataggio nel caso in cui un utilizzatore dovesse cadere in un punto qualsiasi del sistema, supponendo che la persona caduta non possa partecipare attivamente al proprio salvataggio. Si consiglia pertanto la presenza di due operatori sul luogo di lavoro.

Istruzioni di utilizzo

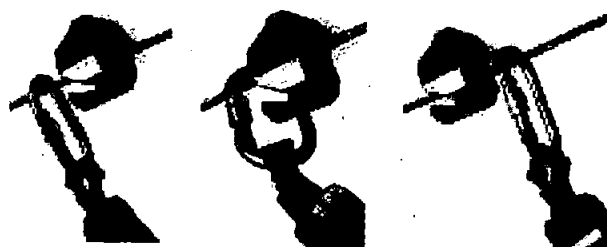
Collegamento ad un punto di ancoraggio in classe C

Utilizzare la linea di ancoraggio come punto sicuro da collegare con gli appositi DPI a norma UNI EN 365

Il numero degli operatori collegati alla linea in contemporanea non deve essere superiore alle indicazioni prescritte



Procedere al passaggio dell'elemento intermedio come indicato nelle immagini. Una concezione unica che permette all'utente il passaggio da un punto di ripresa intermedia in piena sicurezza senza dover staccarsi dalla linea di vita. Vengono collocati sulla linea di vita con intervalli massimi di 20 m.



Le linee di ancoraggio sono progettate e realizzate come elemento di arresto caduta e non per un lavoro in sospensione o in tensione. L'uso errato potrebbe alterare la conformazione della linea modificando o guastando gli elementi che la compongono come il dissipatore di energia dove montato o variare la tensione del cavo con il conseguente effetto di "spanciamento del cavo".



I dispositivi di ancoraggio devono essere utilizzati solo con sistemi anticaduta marcati CE, che non generino forze maggiori di 6 kN in corrispondenza del punto di ancoraggio

Uso in sicurezza delle linee di ancoraggio orizzontali

Sono riportate di seguito alcune raccomandazioni generali per utilizzare in sicurezza le linee di ancoraggio orizzontali:

- deve essere usata una imbracatura per il corpo compatibile con le caratteristiche delle linee di ancoraggio;
- devono essere utilizzate le linee di ancoraggio non superando il numero massimo di utilizzatori previsto dal fabbricante
- dopo un arresto di caduta le linee di ancoraggio devono essere tolte dal servizio e revisionate secondo le istruzioni del fabbricante
- una linea di ancoraggio predisposta per l'aggancio di un sistema di arresto caduta non deve essere utilizzata come sistema di posizionamento sul lavoro, a meno che non sia stata espressamente progettata per questo tipo di utilizzo
- quando risulta necessario passare da un sistema di ancoraggio ad un altro ed esiste un rischio di caduta, deve essere mantenuto l'aggancio contemporaneo ai due sistemi durante il trasferimento
- deve essere verificato che tutti i sistemi di aggancio siano chiusi in posizione sicura
- deve essere verificato che gli assorbitori di energia non presentino segni di estensione nel caso sostituirli
- i sistemi di ancoraggio devono essere installati da persone competenti
- in prossimità del luogo ove si ha l'accesso alla linea di ancoraggio permanente, devono essere installati segnali che riportino le seguenti informazioni:
 - data di installazione e nome dell'installatore e del fabbricante,
 - numero di identificazione del sistema
 - utilizzo obbligatorio di un assorbitore di energia
 - numero massimo di utilizzatori simultanei ammessi
 - istruzioni di servizio (ispezioni e relative date)
 - date di fuori servizio del sistema

Manutenzione

Le linee di ancoraggio flessibili installate possono non essere sottoposte a manutenzione da parte di personale competente per un periodo massimo di 10 ANNI mantenendo la garanzia sugli elementi che la compongono.

La manutenzione è obbligatoria eseguirla una volta l'anno, se in regolare servizio, prima del riutilizzo se non usate per lunghi periodi o esposte in zone altamente aggressive alla corrosione (zone marine o agenti chimici)

Garanzia dell'installatore

I dispositivi di ancoraggio installati hanno un anno di garanzia dalla data di installazione per quanto riguarda la corretta messa in opera.

Per usufruire del rinnovo di garanzia si dovrà stipulare un regolare contratto di manutenzione e verifica annuale con il proprietario dell'immobile.

L'installatore eseguirà prove di collaudo per la verifica degli ancoraggi e della resistenza della struttura di supporto secondo le prescrizioni del fabbricante

Fonte UNI 11158

9.1.3 Ispezione degli ancoraggi

Gli ancoraggi installati permanentemente, devono essere ispezionati da personale competente nei tempi e nei modi prescritti dal fabbricante. Devono essere tenute le registrazioni delle ispezioni. È consigliabile che, oltre che sulla scheda di ispezione e manutenzione, la data dell'ultima ispezione sia riportata anche su un cartellino posto in prossimità del punto di ancoraggio.

9.1.5 Ispezione dei dispositivi anticaduta

In aggiunta a quanto previsto al punto 9.1.2.1 i sistemi di arresto caduta di cui al punto 6.1 e le linee di ancoraggio devono essere sottoposti ad una completa ispezione comprendente l'eventuale smontaggio e rimontaggio da parte di personale competente con la periodicità stabilita e secondo le istruzioni del fabbricante. Gli stessi dispositivi devono comunque essere sempre sottoposti ad ispezione dopo un eventuale arresto caduta e, se vengono riscontrati difetti, essi devono essere ritirati dal servizio. Quando possibile, possono essere inviati al fabbricante per riparazione.

9.1.6 Ispezioni delle linee di ancoraggio flessibili e rigide

Le linee di ancoraggio sia flessibili sia rigide permanentemente installate devono essere sottoposte ad ispezione da parte di personale competente con gli intervalli e le modalità indicate dal fabbricante e almeno una volta l'anno se in regolare servizio o prima del riutilizzo se non usate per lunghi periodi.

L'ispezione deve comprendere almeno quanto segue:

- ispezione dei punti di ancoraggio;
- verifica del tensionamento delle linee di ancoraggio;
- controllo degli eventuali assorbitori di energia;
- controllo dell'integrità dei punti terminali delle linee di ancoraggio;
- controllo delle linee di ancoraggio rigide e degli elementi terminali delle stesse: deformazioni permanenti, corrosione dovuta alla ruggine o ad altri agenti contaminanti, fissaggio degli elementi terminali;
- controllo dei dispositivi mobili installati permanentemente sulla linea di ancoraggio.

Le linee di ancoraggio che presentano elementi difettosi o in cattivo stato di conservazione devono essere eliminate dal servizio.

9.3 manutenzione

Le linee di ancoraggio flessibili e rigide permanentemente installate devono essere sottoposte a manutenzione da parte di personale competente con gli intervalli e le modalità indicate dal fabbricante e comunque almeno una volta l'anno, se in regolare servizio, o prima del riutilizzo, se non usate per lunghi periodi. Ogni linea di ancoraggio riscontrata difettosa deve essere ritirata dal servizio e, quando possibile, riparata dal fabbricante o da personale da esso autorizzato.

LINEA DI ANCORAGGIO CLASSE C

**L'ispezione può essere eseguita da personale competente
(installatore, produttore, tecnici qualificati autorizzati).**

[illegible]

Dichiarazione di conformità



Il sottoscritto Vitali Giancarlo amministratore unico della Ditta CO.M.ED. SAS di Vitali Giancarlo e C.
con sede in Bergamo 24126, in via Bellafino nr 20 in qualità di fabbricante

DICHIARA

Che la linea di ancoraggio avente la seguente denominazione:



COD.	DESCRIZIONE
LW9001	Linea di ancoraggio a paletti WINTER 9001

è stata progettata in conformità a quanto prescritto dalla Norma UNI EN 795 2002 classe C ed
è stata testata in laboratorio mediante le seguenti prove:

1. prova statica come descritto in 5.2.4 della norma UNI EN 795
2. Prova tipo prestazione dinamica 4.3.3.3
3. Prova tipo resistenza dinamica 4.3.3.4

COMPONENTI DEL DISPOSITIVO DI ANCORAGGIO

COD.	DESCRIZIONE
HL401	Tenditore inox con cannula chiusa e doppia forcella
HL504	Morsetto inox ø 8
HL502	Redance inox ø 8
HL090	Connettore a maglia inox ø 8
HL091	Connettore a maglia inox ø 10
HL5018	Piastra ancoraggio a per paletti
HL300	Assorbitore di energia

COD.	DESCRIZIONE
HL202	Elemento intermedio DOUBLE
HL745	Kit elemento a curva
LFAN5017	Curva angolo esterno
LFAN5016	Curva angolo interno
HL403	Forcella terminale
HL610..	Cavo inox ø 8 mm 7x7 con manicotto
LFAN51...	Cavo inox ø 8 mm 7x7 con forcella

Bergamo, li 01/12/2010

COMED S.S.S.
di VITALI GIANCARLO & C.
Via Bellafino, 10 - 24127 BERGAMO
Tel. 035 / 5015
Partita IVA 0330189

Identificazione linea di ancoraggio : - produttore : CO.M.ED sas di Vitali G. e C

- modello : LINEA VITA

Numero operatori in contemporanea: nr 3

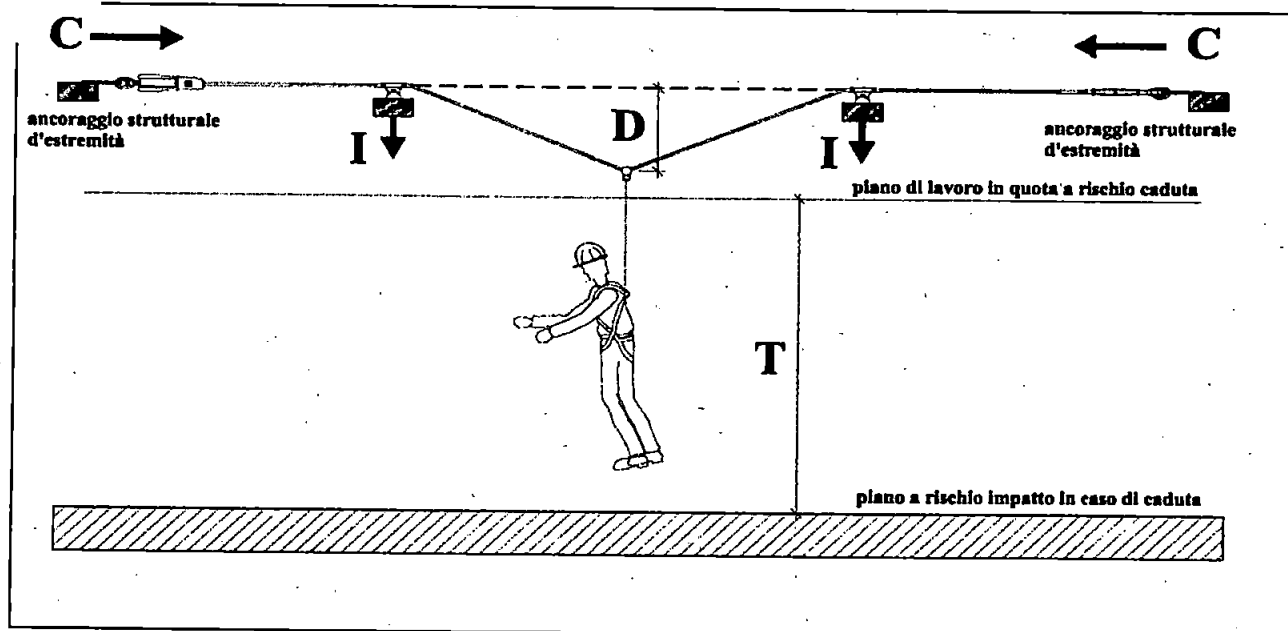
Pretensionamento cavo daN 80

Dispositivi previsti per caduta : ☒ **CADUTA LIBERA**

Collegamento al punto di ancoraggio con dispositivi di arresto caduta

CONFORMI ALLA NORMA UNI EN 365 (DOTATI DI DISSIPATORE DI ENERGIA)

CARICHI CARATTERISTICI LINEA DI ANCORAGGIO CLASSE "C"



C = 1500 daN - carico massimo trasmesso alle estremità

I = 600 daN - carico minimo di rottura su intermedi (dove previsti)

D = 1,500 m — massima freccia deflessione fune con il carico massimo

Il carico massimo viene limitato a 1000daN tramite l'utilizzo di assorbitore di energia Mod. HL300 come da esito di prova di laboratorio n° 02043 del 18/11/2009, eseguita presso il laboratorio SIGMA di Firenze, attestante il valore di forza massima trasmessa agli ancoraggi di estremità.



Laboratorio SIGMA s.r.l. - Prove su Materiali da Costruzione dal 1973

Concessione Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (Legge 1086/71 art. 20)

D. M. n° 55231 del 25.07.2006 • Riconoscimento RINA - Associato ASSO.L.I.G.

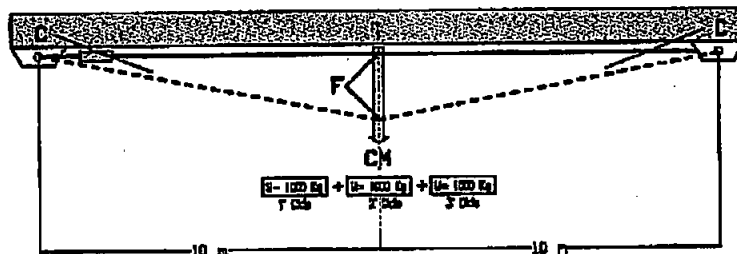
Sistema Gestione Qualità
Certificato RINA
ISO 9001:2000

**PROVE SU LINEA DI ANCORAGGIO
PROTEZIONE CONTRO LE CADUTE DALL'ALTO**

Documento	Prospetto Sintetico dei risultati di prova contenuti nel Rapporto di Prova n. 01813 del 15.10.2009
Committente	CO.M.ED. S.A.S. DI VITALI GIANCARLO e C. Via Bellafino 20 - 24126 Bergamo - ITALY
Normativa di riferimento	UNI EN 795:2002 CLASSE C
Dati del dichiarante	Dichiarazione di conformità n. LW9000 - LW9001
Complimenti di prova	Forniti dal Fabbrikante COMED sas
Applicazione	Su struttura rigida e indeformabile
Luogo dove eseguito la prova	Campo prova allestito dal Fabbrikante a Bergamo
Data di prova	29 Settembre e 5 Ottobre 2009
Dati generali del dispositivo	Linea di ancoraggio orizzontale flessibile con cavo metallico
Composizione	Nr. 1 Dissipatore di energia Nr. 2 Piastre per paletto Nr. 2 Connettori Nr. 1 Tenditore in acciaio inox Nr. 1 Redance in acciaio inox per cavo Ø 8 mm Nr. 4 Morsetti in acciaio inox per cavo Ø 8 mm m 20 Cavo in acciaio inox 7x7 fili Ø 8 mm

Prestazioni di progetto dichiarata con $C_M = 600 \text{ daN}$

- 1) C = Carico di progetto della forza massima trasmessa alle estremità durante l'arresto di caduta = 1500 daN
- 2) F = Freccia massima della deflessione del cavo al momento dell'arresto caduta = 1.5 m
- 3) N = Numero massimo di 3 (tre) operatori collegati contemporaneamente alla linea
- 4) Collegamento al punto di ancoraggio con dispositivo di arresto caduta (DPI a Norma UNI EN 365) con incorporato il dissipatore di energia



Risultati delle prove in riferimento alla Norma UNI EN 795:2002

Prova prestazione dinamica 4.3.3.3	5.3.4.2 Procedimento per la prova di prestazione dinamica	$C = 17700 \text{ N}$ $F = 192 \text{ cm}$ $C_M = 7772 \text{ N}$
Prova resistenza dinamica 4.3.3.4	5.3.4.3 Procedimento prova di resistenza dinamica	$C_M = 12028 \text{ N}$
Prova resistenza statica 4.3.3.2	5.2.4 Procedimento prova resistenza statica	$C = 22500 \text{ N (1.5 Carico di progetto)}$

La prova ha dato esito positivo la massa è stata trattenuta per tre minuti

Le Prove effettuate confermano la Classe C dichiarata

Lo Sperimentatore

Ing. Antonio Tenore

Il Direttore Responsabile
del Laboratorio

Dott. Ing. Marco Pompucci

Pag. 1/1

Istruzioni di montaggio

Attenzione

Il kit di pezzi trattati in questa documentazione è stato collaudato e risponde alle disposizioni della normativa EN 795 classe (C). Ogni pezzo è costruito in materiale inox ed è garantito da ogni vizio di fabbricazione da COMED sas di Vitali Giancarlo e C.

La "linea di vita"

può essere installata su supporti in cemento da 25 Mpa o su strutture in legno o metalliche. In entrambi i casi, l'installatore dovrà verificare la resistenza meccanica della struttura ricevente mediante nota di calcolo redatta da personale qualificato. Dovrà inoltre verificare la compatibilità degli elementi di fissaggio rispetto a tale nota di calcolo. La linea di vita va installata esclusivamente con componenti raccomandati da COMED. Senza l'accordo scritto da parte di COMED è assolutamente vietato cambiare, modificare, aggiungere o trasformare i componenti della linea di ancoraggio. La responsabilità di COMED si limita alla fornitura del materiale. COMED declina ogni responsabilità per la posa della linea di vita. Per evitare qualsiasi rischio, è obbligatorio seguire scrupolosamente la procedura per l'installazione fornita insieme alla linea.

KIT linea di ancoraggio

Il kit di base viene consegnato all'interno di una scatola di cartone da una documentazione tecnica e dalle modalità d'uso per l'installazione.

Le ancore strutturali (elementi di fissaggio) non sono incluse nel kit.

COD.	Composizione kit	9000	9001
HL5018	Piastra per paletti c/connettori		2
HL510	Piastra universale a muro	2	
HL300	Assorbitore di energia	1	1
HL401	Tenditore inox c/cannula doppia forcina	1	1
HL502	Redance inox	1	1
HL504	Morsetti inox	4	4
HL090	Connettori		2
HL002	Targhetta segnaletica	1	1

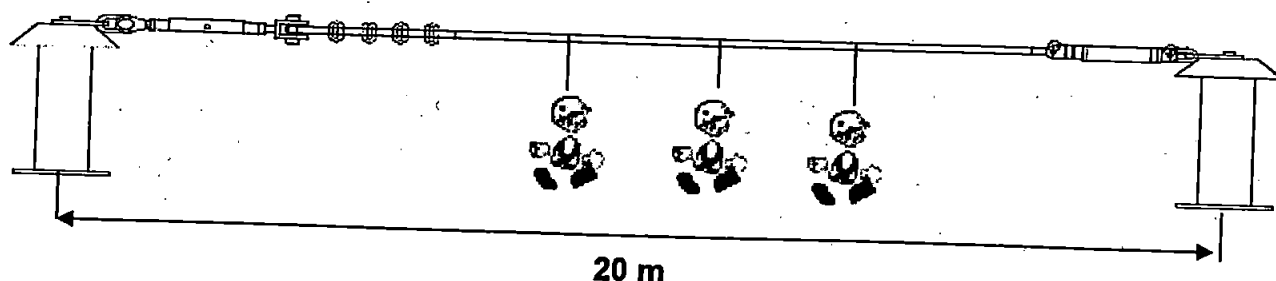
Qualità dei componenti

Tutti i componenti delle linee di sicurezza sono costruiti in acciaio inox 316.

Il materiale della bulloneria è in acciaio zincato 8.8.

Il cavo con diametro 8mm 7 x 7 possiede un'anima in metallo ed è in inox AISI

I pali sono in acciaio zincato a caldo conformi alla norma in materia di resistenza alla corrosione alle nebbie saline



Utilizzo

- Orizzontale
- n 3 utilizzatori in contemporanea
- Distanza massima tra due ancoraggi: 20 m (da un'estremità a un pezzo intermedio o tra due pezzi intermedi)
- Collegamento alla linea mediante connettori in acciaio: AJ501 o AJ514
- Flessione massima: m 1,5



Istruzioni di montaggio

PREMESSA

E' assolutamente indispensabile eseguire un sopralluogo o la valutazione di disegno di rilievo in modo da effettuare una progettazione preliminare dell'installazione prima dell'esecuzione del lavoro. Tale studio permetterà di determinare le modalità di posa e di utilizzo risultanti dai seguenti elementi tecnici : natura dei supporti, interasse delle guide cavo, ancoraggi, ecc...
Lo studio dovrà inoltre conformarsi alle disposizioni di calcolo della normativa EN 353/1 o EN 353/2
In seguito saranno determinate le procedure di intervento insieme all'offerta economica che diventerà definitiva quando il progetto sarà approvato dalle parti

INSTALLAZIONE

La rete di installatori CO.M.ED. o installatori qualificati eseguirà la posa in opera secondo la normativa vigente in materia di sicurezza (D.Lgs 81 2008).
Si consiglia vivamente di programmare un planning di montaggio coordinato tra l'installatore e le esigenze del cliente, in funzione delle necessità del sito

PROVE DI ACCETTAZIONE E POST MONTAGGIO

Procedimento :

- Si consiglia di effettuare un test per la verifica del corretto funzionamento dopo il montaggio eseguito dall'installatore e in presenza degli utilizzatori.
- Collaudo :
Verificare la resistenza delle ancore strutturali nell'estremità superiore effettuando una prova di trazione per ogni ancora strutturale applicando 1000 daN per 15 secondi.
- Verificare la tensione del cavo mediante ispezione visiva: non si deve riscontrare una deflessione del cavo superiore ai 5 cm
- Verificare che l'insieme della bulloneria sia stata correttamente stretta.
- Verificare il corretto funzionamento facendo scorrere il dispositivo del sistema anticaduta sul cavo per tutta la lunghezza della linea
- Dopo il collaudo, verrà riportata la data di verifica sul cartello di segnalazione

CONDIZIONI DI MONTAGGIO PARTICOLARI

Consigliamo all'installatore di definire con il contraente le clausole particolari relative al cantiere tenendo in considerazione:

- condizioni climatiche
- obblighi di produzione
- particolari pericoli
- accessi inesistenti
- condizioni speciali di manutenzione e di sollevamento
- interventi sul sito fuori orario di lavoro e nei giorni festivi.

GARANZIA

I componenti della linea di vita sono garantiti contro qualsiasi vizio di fabbricazione.
La garanzia si estende alla sostituzione di pezzi giudicati difettosi. Tale garanzia è valida per dieci anni

LIMITE DI GARANZIA

La garanzia non si applica a :

- materiali di supporto
- pezzi deteriorati, in seguito a collaudo di qualificazione o ad un uso della linea non conforme alle disposizioni o in seguito a caduta.
- al montaggio

E' indispensabile prima di ogni installazione verificare la resistenza del supporto.



Istruzioni di montaggio

Montaggio della linea su paletti

- Fissare le piastre per paletto
- Montare gli elementi intermedi se sono necessari
- Srotolare il cavo con asola preformata o la forcina terminale premontata
- Prendere la misura (distanza tra paletto e paletto) e tagliare il cavo a misura
- Montare il tenditore da un lato del cavo senza terminale con i morsetti e dall'altro capo al connettore della piastra per paletto
- Montare l'assorbitore da un lato sulle piastre per paletto e dall'altro lato al connettore della piastra per paletto
- Inserire il cavo man mano attraverso i pezzi di ripresa intermedia (la dove sono necessari) controllando che il cavo sia imprigionato al loro interno.
- Esercitare sul cavo una trazione manuale per metterlo in pretensione.

Note

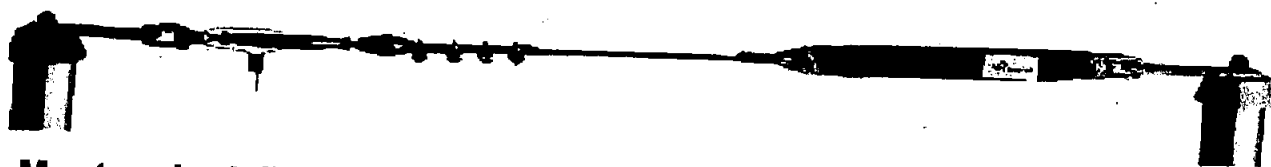
Per le lunghe distanze, è possibile farsi aiutare da un tiracavi per effettuare la pretensione.

Utilizzare dei cavi preparati a misura e in questo caso la testa del cavo si presenterà con la forcina terminale crimpata anziché l'asola.

Tuttavia lo sforzo massimo non potrà superare 80 daN perché altrimenti si rischierebbe di danneggiare l'assorbitore di energia.

Nel caso l'assorbitore fosse danneggiato è responsabilità dell'installatore procedere alla sostituzione dell'assorbitore.

Posizionare il cavo vicino al tenditore che deve essere in posizione orizzontale.



Montaggio della linea su parete

- Fissare le piastre universali alla parete o soffitto
- Montare gli elementi intermedi se sono necessari
- Srotolare il cavo con asola preformata o la forcina terminale premontata
- Prendere la misura (distanza tra piastra e piastra) e tagliare il cavo a misura
- Montare il tenditore da un lato del cavo senza terminale con i morsetti e dall'altro capo al connettore della piastra
- Montare l'assorbitore da un lato sulle piastre per paletto e dall'altro lato al connettore della piastra
- Inserire il cavo man mano attraverso i pezzi di ripresa intermedia (la dove sono necessari) controllando che il cavo sia imprigionato al loro interno.
- Esercitare sul cavo una trazione manuale per metterlo in pretensione.



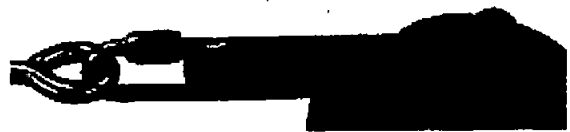
ATTENZIONE

La coppia massima di serraggio della viteria M 12 CLASSE 8.8 utilizzata nell'assemblaggio dei componenti della linea di ancoraggio è di 25 Nm. Si consiglia di utilizzare per il controllo del serraggio apposita chiave dinamometrica.



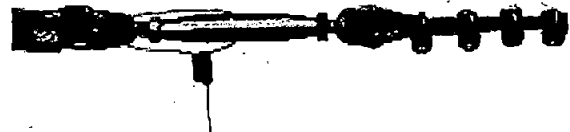
Installazione della piastra di estremità

Svitare la vite situata in testa al paletto.
Posizionare il foro della piastra di estremità in corrispondenza con il foro situato in testa al paletto.
Fare corrispondere l'insieme riavvitando con la vite e la rondella di origine del paletto.



Tenditore

Collegare all'occhio del tenditore alla maglia rapida.
Stringere a fondo la fascetta della maglia rapida con uno strumento idoneo. Verificare che tutti i pezzi non possano essere smontati. Regolazione del tenditore prima dell'installazione del cavo. Tenere il tenditore dalla forcella. Aprire il tenditore ruotando manualmente il corpo in senso orario. Regolare l'apertura del tenditore fino al punto in cui le due asticelle filettate misurino al massimo 50 mm, tra il corpo e i contro dadi appostati. La piombatura è a facoltà dell'installatore.



Assorbitore di energia

La linea di ancoraggio deve obbligatoriamente prevedere un assorbitore di energia che garantisca il funzionamento del sistema. Collegare il corpo dell'assorbitore di energia alla maglia rapida della piastra di estremità. Una volta fatti combaciare i due elementi, stringere a fondo la fascetta della maglia rapida con uno strumento idoneo. Verificare che tutti i pezzi non possano essere smontati. L'assorbitore di energia deve poter fare perno liberamente sulla maglia rapida in modo da garantire un buon funzionamento del dispositivo. L'assorbitore di energia può essere installato indifferentemente sul paletto di sinistra o di destra. Il tenditore verrà installato sul paletto disponibile.



Pezzo di ripresa intermedio

Svitare la vite situata in testa al paletto.
Posizionare il foro del pezzo di ripresa intermedia in corrispondenza con il foro situato in testa al paletto. Fare corrispondere l'insieme riavvitando con la vite e la rondella di origine del paletto. Prima di serrare definitivamente orientare il pezzo di ripresa intermedio nel senso del passaggio del cavo.



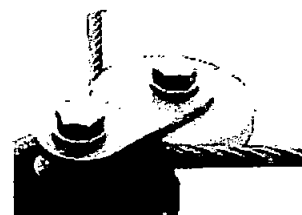
Montaggio del cavo

Togliere la coppiglia "anello spezzato" dall'asse. Sfilare il perno dalla forcella. Inserire la forcella del cavo e reinserire il perno e bloccarlo con la coppiglia.



Installazione del pezzo ad angolo

Svitare la vite situata in testa al paletto. Posizionare il foro del pezzo d'angolo in corrispondenza con il foro situato in testa al paletto. Fare corrispondere l'insieme riavvitando con la vite e la rondella di origine del paletto. Prima di serrare definitivamente orientare il pezzo nel senso del passaggio del cavo.



Istruzioni di montaggio

Montaggio dei serracavo

E' obbligatorio montare i 4 serra cavi come indicato in figura
La distanza tra i serra cavi è di 6-8 volte il diametro del cavo, ovvero 50-60 mm.

ATTENZIONE:

è obbligatorio collocare il capo del cavo che lavora sulla base e il capo del cavo morto sulla staffa.
Ruotare il corpo del tenditore in senso antiorario e verificare che le due asticelle filettate si avvitinano contemporaneamente. Tendere manualmente all'inizio poi farsi aiutare da un cacciavite inserito nel foro centrale del tenditore.

ATTENZIONE : una sovratensione provoca lo scatto del sistema di assorbimento. Bloccare sul corpo del tenditore i due dadi affinché le asticelle non si possano distendere.

Verificare successivamente il buon funzionamento del sistema su tutta la sua lunghezza nella configurazione d'utilizzo. Le attrezzature da utilizzare sono i DPI (dispositivi per la protezione individuale contro le cadute dall'alto) fornite di connettori

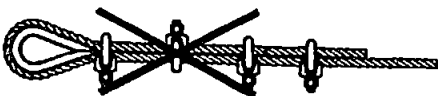
Questi moschettoni sono i soli che assicurano il passaggio di pezzi intermedi senza doversi staccare dal sistema di ancoraggio.



CORRETTO
MONTARE I MORSETTI AD UNA
DISTANZA TRA LORO DI 48 - 64 mm

ATTENZIONE

L'errata posizione riduce del 50 % la resistenza del cavo



ERRATO



ATTENZIONE

La coppia massima di serraggio dei morsetti è di 5 Nm

Segnalazione

I testi in vigore (normativa EN 795 classe (C) rendono obbligatorio la segnalazione del dispositivo.

L'installatore dovrà collocare la targhetta nei vari accessi del dispositivo di ancoraggio.

L'installatore dovrà scrivere su ogni placca con pennarello indelebile o con lettere e cifre incise :

- 1 Il proprio nome o il nome della sua ditta.
- 2 Il tirante d'aria minimo
- 3 Il numero massimo di persone che possono utilizzare il dispositivo di ancoraggio.
- 4 Data di collaudo.
- 5 Le date delle operazioni di manutenzione.

LINEA DI VITA EN 795 CLASSE C

ATTENZIONE

1. Segnalazione di sicurezza (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
2. Data di collaudo (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
3. Data di manutenzione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
4. Data di sostituzione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
5. Data di ritiro (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
6. Data di installazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
7. Data di smontaggio (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
8. Data di verifica (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
9. Data di controllo (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
10. Data di revisione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
11. Data di certificazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
12. Data di approvazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
13. Data di autorizzazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
14. Data di registrazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
15. Data di archiviazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
16. Data di conservazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
17. Data di distruzione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
18. Data di eliminazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
19. Data di smaltimento (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
20. Data di recupero (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
21. Data di riutilizzo (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
22. Data di riciclo (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
23. Data di trattamento (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
24. Data di trasformazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
25. Data di conversione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
26. Data di adattamento (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
27. Data di modifica (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
28. Data di integrazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
29. Data di ampliamento (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
30. Data di estensione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
31. Data di completamento (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
32. Data di conclusione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
33. Data di fine (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
34. Data di cessazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
35. Data di interruzione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
36. Data di sospensione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
37. Data di pausa (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
38. Data di interruzione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
39. Data di sospensione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
40. Data di pausa (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	



**E' OBBLIGATORIA
LA CINTURA
DI SICUREZZA**

Linea Vita	
VIETATO L'ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE	
1. Segnalazione di sicurezza (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
2. Data di collaudo (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
3. Data di manutenzione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
4. Data di sostituzione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
5. Data di ritiro (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
6. Data di installazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
7. Data di smontaggio (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
8. Data di verifica (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
9. Data di controllo (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
10. Data di revisione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
11. Data di certificazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
12. Data di approvazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
13. Data di autorizzazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
14. Data di registrazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
15. Data di archiviazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
16. Data di conservazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
17. Data di distruzione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
18. Data di eliminazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
19. Data di smaltimento (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
20. Data di recupero (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
21. Data di riutilizzo (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
22. Data di riciclo (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
23. Data di trattamento (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
24. Data di trasformazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
25. Data di conversione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
26. Data di adattamento (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
27. Data di modifica (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
28. Data di integrazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
29. Data di ampliamento (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
30. Data di estensione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
31. Data di completamento (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
32. Data di conclusione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
33. Data di fine (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
34. Data di cessazione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
35. Data di interruzione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
36. Data di sospensione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
37. Data di pausa (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
38. Data di interruzione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
39. Data di sospensione (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	
40. Data di pausa (art. 28 del D.Lgs. 81/08)	

PROCEDURE DI COLLAUDO

Il collaudo deve essere eseguito secondo le procedure studiate dalla casa di produzione degli elementi. Le prove sono state determinate secondo i criteri di progettazione di ogni elemento facente parte del dispositivo di ancoraggio, tenendo in considerazione che la prova di collaudo non deve portare l'elemento a deformazioni in campo plastico.

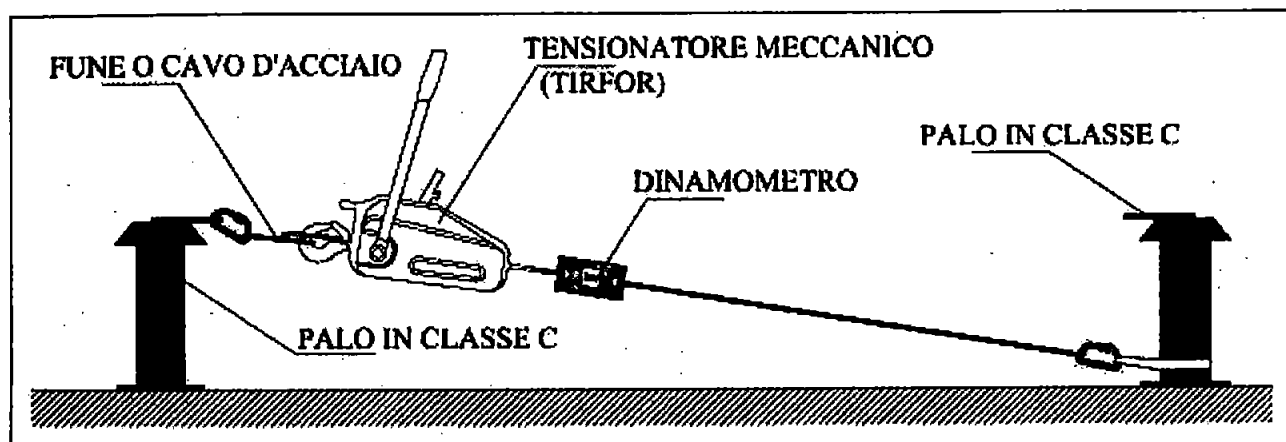
Si specifica che la Norma UNI EN 795 non obbliga gli installatore ad eseguire una prova di collaudo ma raccomanda delle modalità di prova nell'appendice A (informativa).

Svolgimento della prova

Il collaudo del sistema di fissaggio e della resistenza della struttura di supporto viene effettuato con l'utilizzo di attrezzature atte a trasferire la forza di 10 kN (carico di esercizio) sui supporti e registrarne la resistenza per 15 s

Attrezzatura:

- tensionatore meccanico (come ad esempio Tirfor)
- dinamometro



SCHEMA ILLUSTRATIVO DELLA PROVA DI VERIFICA PER IL PALO

La prova di collaudo per la linea di ancoraggio flessibile di classe C prevede:

- la verifica di ogni ancoraggio strutturale di estremità.

L'ancoraggio deve essere sottoposto a una prova statica di resistenza applicando il carico di esercizio dichiarato dal fabbricante. Secondo lo schema sopra riportato

La forza di prova deve essere 10 kN

L'ancoraggio strutturale dovrebbe sopportare la forza per almeno 15 secondi a dimostrazione della resistenza degli elementi di fissaggio e della struttura di supporto.

Tale prova dovrà essere ripetuta nelle programmate manutenzioni dell'installatore

Il collaudo può essere eseguito esclusivamente da installatori qualificati e riconosciuti dal produttore

A collaudo avvenuto dovrà essere rilasciato certificato di collaudo

Si consiglia di eseguire la prova in presenza del responsabile dei lavori in modo da controfirmare il certificato di collaudo

Distributore Autorizzato



LineaVita® è un marchio registrato **CO.M.ED. S.a.S.**
Via Bellafino, 20—24126 Bergamo - Tel. 035.315315 Fax. 035.330000
www.lineadivita.it **info@lineadivita.it**

ELABORATO TECNICO DELLA COPERTURA

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

CORRETTA INSTALLAZIONE DISPOSITIVI ANTICADUTA PERMANENTI

IL SOTTOSCRITTO:	NOME MASSIMILIANO	COGNOME LAZZINI
ISCRITTO ALL'	ORDINE DEGLI INGEGNERI DI MASSA-CARRARA	N° 704
CON STUDIO IN VIA	CAVOUR	N° 8 TER
COMUNE	CARRARA	CAP 54033
PROVINCIA	MS	TEL. 328- 8127131

IN MERITO ALLA POSA IN OPERA DEI DISPOSITIVI ANTICADUTA INSTALLATI SULLA COPERTURA DELL'IMMOBILE SITO IN:

VIA/PIAZZA	MONZONI	N° 33
COMUNE	CARRARA	CAP 54033 PROV. MS

DICHIARA

CHE I DISPOSITIVI INDICATI IN TAB. A

SONO STATI CORRETTAMENTE MESSI IN OPERA SECONDO QUANTO PREVISTO DA:

- LE ISTRUZIONI FORNITE DAL FABBRICANTE
- ELABORATO GRAFICO (LETT. C) REDATTA DA **GEOM. DEL GROSSO ROBERTO**
- CALCOLO STRUTTURALE : **ING. SESINI STEFANO**

LE CARATTERISTICHE DEI DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO, LE ISTRUZIONI SUL LORO CORRETTO UTILIZZO, LE SCHEDE DI CONTROLLO SONO STATE CONSEGNATE A: **SIG. BELLONI GIOVANNI**

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA A CORREDO:

- MANUALE D'USO E MANUTENZIONE
- DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ
- CALCOLO STRUTTURALE



TAB. A - DISPOSITIVI ANTICADUTA FISSI MONTATI
NORMA TECNICA

UNI EN 795 C	QUANTITÀ	MODELLO	FABBRICANTE/FORNITORE	N° UTILIZ. CONTEMP.
TIPO PALO Ø80X5 CON PIASTRA A DOPPIA INCLINAZIONE	2	WINTER 9001	COMED S.A.S DI VITALI G.	1

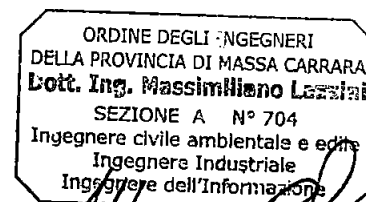
ATTENZIONE: E' CURA DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE MANTENERE LE ATTREZZATURE INSTALLATE IN BUONO STATO AL FINE DEL MANTENIMENTO NEL TEMPO DELLE NECESSARIE CARATTERISTICHE DI SOLIDITÀ E RESISTENZA.

PROGRAMMA DI MANTENIMENTO¹

VISTE LE CONDIZIONI AMBIENTALI E QUANTO RIPORTATO DAL FABBRICANTE E/O DA PROGETTISTA STRUTTURALE LA PERIODICITÀ DELLE MANUTENZIONI È FISSATA IN ANNI 2 DALLA DATA DI MESSA IN ESERCIZIO .

CARRARA

IL TECNICO



¹ SI RICORDA CHE SECONDO LA NORMA UNI 11560:2014 OGNI ANCORAGGIO DEVE ESSERE ISPEZIONATO AD INTERVALLI RACCOMANDATI DAL FABBRICANTE DEI DISPOSITIVI ED EVENTUALMENTE DAL PROGETTISTA STRUTTURALE, IL QUALE PUÒ INSERIRE SUE INDICAZIONI PIÙ RESTRITTIVE TENENDO CONTO DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI E DI UTILIZZO.

LA PERIODICITÀ DELLE ISPEZIONI PERIODICHE NON DEVE ESSERE MAGGIORE DI 2 ANNI PER I CONTROLLI RELATIVI AL SISTEMA DI ANCORAGGIO E 4 ANNI PER I CONTROLLI RELATIVI ALLA STRUTTURA DI SUPPORTO E AGLI ANCORANTI.